

RASSEGNA STAMPA del 26/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-04-2010 al 26-04-2010

Bologna 2000.com: <i>Presentata la nuova Giunta regionale dell'Emilia Romagna</i>	1
Il Centro: <i>l'aquila, il prefetto gabrielli vice capo della protezione civile</i>	4
Il Centro: <i>protezione civile, gabrielli vice capo - enrico nardecchia</i>	5
Il Centro: <i>il senato dice sì a 300 mila euro per la frana - walter teti /</i>	6
Il Centro: <i>bertolaso aquilano, proposto referendum - enrico nardecchia</i>	7
Il Centro: <i>rendicontazione ok sui 105 milioni della protezione civile</i>	8
Il Centro: <i>gestione fondi, l'idv vuole un comitato di controllo - fabio iuliano /</i>	9
Il Centro: <i>protezione civile, polo logistico conteso - marina marinucci</i>	10
Corriere dell'Umbria: <i>Orvieto - La protezione civile sceglie il suo governo.</i>	11
Corriere dell'Umbria: <i>"Confido nel sostegno della maggioranza"</i>	12
Corriere dell'Umbria: <i>Con gli occhi all'insù al Meeting di primavera.</i>	13
Corriere di Rieti: <i>Bertolaso sollecita la Prefettura.</i>	15
Corriere di Rieti: <i>Prevenzione sconosciuta.</i>	16
Corriere di Rieti: <i>"Le imposte locali resteranno invariate"</i>	17
La Gazzetta di Parma: <i>Pesci, ultimo commosso saluto</i>	18
La Gazzetta di Parma: <i>Il telesoccorso a Roccabianca</i>	19
La Gazzetta di Parma: <i>«Vieni a giocare con noi» come si giocava una volta</i>	20
Gazzetta di Reggio: <i>Stop alle ruspe in tutta la Campania</i>	21
Latina24: <i>VENTOTENE, CHIESA STRACOLMA PER IL RICORDO DELLE STUDENTESSE</i>	22
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'assessore comunale ai Grandi eventi Marco Fanfani ci sta già lavorando: la sua p...</i>	23
Il Messaggero (Abruzzo): <i>AVEZZANO - L'interporto di Avezzano che fu così ben utilizzato da Croce Rossa e Pr...</i>	24
Il Messaggero (Abruzzo): <i>I loro destini si intrecciano, prima all'Aquila e, presto, a Roma. Lavoreranno insieme,.....</i>	25
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Sulla questione della commissione Grandi Rischi siamo all'epilogo: ancora un paio di</i>	26
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Una comitato per gestire e coordinare la ricostruzione del patrimonio storico, artistico e ..</i>	27
Il Messaggero (Abruzzo): <i>E' doloroso sentirsi espropriati anche della sconfitta, nel silenzio assordante della m.....</i>	28
Il Messaggero (Ancona): <i>Oggi alle ore 10.00, al Comando Legione Carabinieri "Marche", si svolgerà l'inco...</i>	29
Il Messaggero (Metropolitana): <i>Mamma Martina non perde di vista la bara, come si fa quando i figli sono nella.....</i>	30
Il Messaggero (Pesaro): <i>PESARO - Sono tanti, in provincia, gli appuntamenti e le iniziative per festeggiare il</i>	31
Il Messaggero (Rieti): <i>Acqua scura come la Coca Cola direttamente dai rubinetti. A Tarano, a seguito delle analisi..</i>	32
Il Messaggero (Rieti): <i>Sembra di vederle, ancora, quelle tende. Sull'erba ci sono gli spiazz di terriccio bia...</i>	33
Il Messaggero (Umbria): <i>Prove tecniche di soccorso: Norcia si mobilita per la giornata dedicata ai volontari della ..</i>	34
Il Messaggero (Umbria): <i>Arriva dalle circoscrizioni la spinta alla lotta contro il degrado urbano, che sempre</i>	35
Il Messaggero (Umbria): <i>Si è concluso il corso di guida sicura per attività di Protezione Civile, relativo al prog.....</i>	36
La Nazione (Empoli): <i>Un punto medico vicino allo stadio in un'ora e mezzo</i>	37
La Nazione (Firenze): <i>Basta un messaggio per avere tutte le informazioni del Comune</i>	38
La Nazione (La Spezia): <i>«Siamo volontarie» E raccolgono soldi</i>	39
La Nazione (La Spezia): <i>Pronto il «team» Cerutti: delegato in ogni frazione</i>	40
La Nazione (La Spezia): <i>Scampagnate a Luni e Romito Magra</i>	41
La Nazione (Lucca): <i>Comune, rivoluzione organizzativa Riuniti vigili urbani e lavori pubblici</i>	42
La Nazione (Pisa): <i>Famiglie e agricoltori alluvionati dichiarano guerra al sindaco</i>	43
La Nazione (Pisa): <i>«Festa al Guerrini» con la Misericordia</i>	44
La Nazione (Pisa): <i>Alluvione virtuale per la sicurezza di Acciaiole e Grecciano</i>	45
La Nazione (Prato): <i>Csn, corso antincendio per i volontari</i>	46
La Nazione (Prato): <i>Il centro in viale Marconi? La Regione non lo vuole'</i>	47
La Nazione (Siena): <i>La lista civica LiberaMente sollecita la realizzazione a Poggibonsi di un nuovo Piano</i>	48
La Nazione (Umbria): <i>Esercitazione in piazza della Protezione civile</i>	49

La Nazione (Viareggio): Soccorso in acqua Le lezioni in vista dell'estate	50
PrimaDaNoi.it: Bertolaso dopo il no alla cittadinanza onoraria 10 Comuni gli dicono grazie	51
PrimaDaNoi.it: 300mila euro per il dissesto idrogeologico di Caramanico.....	52
Il Resto del Carlino (Ancona): I carabinieri aprono le porte agli studenti anconetani per illustrare la loro attività ...	53
Il Resto del Carlino (Bologna): Il ceto medio è in agonia Non si può essere tutti sempre d'accordo. Il govern... ..	54
Il Resto del Carlino (Bologna): «Ho scelto io, senza bilancino» Errani lancia il suo terzo governo.....	55
Il Resto del Carlino (Fermo): Simulazione coordinata per prevenire i terremoti nelle scuole.....	56
Il Resto del Carlino (Fermo): Incidenti domestici: usare la tecnologia per la sicurezza	57
Il Resto del Carlino (Pesaro): «Insieme per ricordare»: cerimonie e balli al parco	58
Il Resto del Carlino (Pesaro): Inaugurata la nuova sede della Protezione civile	59
Il Resto del Carlino (Pesaro): Ecco la «bat-box» per i pipistrelli: aiuta a combattere la piaga delle zanzare.....	60
Il Resto del Carlino (Pesaro): Senza titolo.	61
Il Resto del Carlino (R. Emilia): Il cuore dello sport reggiano batte 6.300 volte	62
Il Resto del Carlino (Rimini): VALCONCA Iscrivere alle lezioni di pronto soccorso e protezione civile	63
Il Resto del Carlino (Rimini): La bomba riempie l'ospedale	64
RomagnaOggi.it: Rimozione bomba in via Poerio, tutto pronto per l'inizio delle operazioni	65
Il Tirreno: on line le notizie su viabilità e meteo - d.v.	66
Il Tirreno: telefoni muti ma nessun allarme	67
Il Tirreno: stop alle ruspe in tutta la campania - natalia andreani.....	68
Il Tirreno: acqua pubblica, via al referendum.....	69
Il Tirreno: simulazione di un terremoto per esercitare la protezione civile.....	70
Il Tirreno: il no alla protezione civile è colpa della regione costa troppo spostare i nomadi	71
Il Tirreno: nuovi volontari pronti per le emergenze	72
Il Tirreno: maremma da record in regione - gabriele baldanzi /	73
Il Tirreno: pensiamo a donare il 5 per mille per aiutare le associazioni pisane - nilo carpita	74
Il Tirreno: la provincia premia i dirigenti - f.cl. /.....	75
Il Tirreno: la polemica - guido fiorini /	76
Il Tirreno: nuova organizzazione del comune	77
Il Tirreno: pannelli solari sradicati dall'ultima nevicata	78

Presentata la nuova Giunta regionale dell'Emilia Romagna

Presentata la nuova Giunta regionale dell'Emilia Romagna

23 apr 10 • Categoria Politica, Regione

“Sono veramente soddisfatto per il lavoro che ho realizzato scegliendo in base a due elementi prioritari: competenza ed esperienza di governo”. Così il presidente della Giunta regionale, Vasco Errani, ha presentato oggi la nuova squadra di governo per la legislatura 2010-15.

Una presentazione “politica” – ha precisato Errani -, poiché “il decreto di nomina sarà fatto in concomitanza con la prima seduta della nuova Assemblea legislativa, che come previsto dallo Statuto regionale a sua volta può essere convocata non prima di 15 giorni dalla proclamazione di tutti i consiglieri da parte delle prefetture”. Un atto tecnico, fino al quale per l'ordinaria amministrazione sarà in carica la Giunta uscente.

Una Giunta di cui sono stati riconfermati tre assessori (Gian Carlo Muzzarelli, Tiberio Rabboni e Alfredo Peri), oltre il sottosegretario Alfredo Bertelli. Per il resto, ha annunciato Errani, “sono stati dati dei segnali chiari in relazione alla presenza femminile (che passa da 2 a 5), al rinnovamento (9 esponenti su 12), al rapporto con i territori dentro un'idea chiara di governo regionale”.

Il presidente è poi entrato nel merito delle singole scelte, definendo quelle relative alla Sanità e Scuola (“due settori strategici non solo per il peso nel bilancio ma per il ruolo che abbiamo in questi campi a livello nazionale”) come “scelte che hanno una credibilità e un'autorevolezza indiscutibili”. In particolare, per l'attività formativa ha annunciato “iniziative importanti nei prossimi mesi”.

Quindi il presidente ha voluto sottolineare la diversa composizione, rispetto alla precedente Giunta, per il tema delle Attività produttive e dello sviluppo sostenibile: “Questa è per noi una chiave importante per l'Emilia-Romagna, per la costruzione di nuove filiere produttive e per ciò che concerne la riconversione di una parte della nostra manifattura”.

Un ruolo fondamentale Errani lo ha attribuito alla delega sulla semplificazione affidata alla vicepresidente Simonetta Saliera: “Noi dobbiamo assolutamente dare in questa legislatura più efficienza, trasparenza e attivare nuove forme di partecipazione, aumentando l'efficacia del nostro sistema anche attraverso la rete telematica”.

Poi l'integrazione delle reti (“con la spina dorsale del nostro riferimento fondamentale per la costruzione del sistema regionale, il Ptr”), le politiche trasversali per i giovani e il welfare “che mette al centro le persone, la famiglia”.

Errani ha infine rimarcato il proprio compito di “favorire l'interdisciplinarietà” tra gli assessorati per una politica d'insieme.

Infine il ringraziamento “non formale e sincero” per gli assessori uscenti, portatori di competenze che non devono essere perse”.

Giunta Regione Emilia-Romagna 2010-2015

Vasco Errani presidente giunta Accordi di programma, politiche di integrazione e di coordinamento delle reti e della ricerca

Alfredo Bertelli sottosegretario alla presidenza

Simonetta Saliera vicepresidente - Europa, bilancio, cooperazione con il sistema delle autonomie, regolazione dei servizi pubblici, semplificazione e trasparenza, politiche per la sicurezza

Alfredo Peri Programmazione territoriale, infrastrutture materiali ed immateriali, logistica e trasporti

Gian Carlo Muzzarelli Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, autorizzazione unica integrata

Tiberio Rabboni Agricoltura, attività ittiche e venatorie

Sabrina Freda Ambiente, riqualificazione urbana

Paola Gazzolo Difesa del suolo e della costa, protezione civile

Maurizio Melucci Turismo, commercio

Massimo Mezzetti Cultura, sport

Patrizio Bianchi Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro

Carlo Lusenti Politiche per la salute

Teresa Marzocchi Politiche sociali e di integrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore

Donatella Bortolazzi Sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, progetto giovani, pari

Presentata la nuova Giunta regionale dell'Emilia Romagna

opportunità

Brevi biografie dei componenti la giunta:

Alfredo Bertelli

Cinquantanove anni, sottosegretario uscente. Sindaco di Copparo dal 1976 al 1982; dal 1985 al 1995, eletto consigliere comunale a Ferrara, è stato assessore ai Lavori pubblici. E' entrato in Regione nella legislatura 1995-2000. Ha lavorato nella Commissione scuola, cultura e turismo di cui è stato vicepresidente e nella Commissione territorio e ambiente. Nel 2000 il presidente della Regione Vasco Errani lo ha nominato consigliere alla presidenza. Incarico che ha mantenuto fino al 2005.

Simonetta Saliera

Cinquantaquattro anni, a Pianoro è stata consigliere comunale, poi assessore ai Servizi sociali e alla Casa pubblica, poi sindaco dal 1990 mentre dal 1995 al 1999 è stata assessore all'Urbanistica e al Bilancio. E' ancora eletta sindaco per altri due mandati. Infine assessore al Traffico al Comune di Bologna.

Alfredo Peri

Cinquantatré anni, assessore regionale uscente alla Mobilità e trasporti. Dall'85, a Collecchio, è stato consigliere comunale, vice sindaco dal '93 al '95, e sindaco dal '95 al '99. E' stato presidente del Parco regionale dei Boschi di Carrega dal '91 al '99. Consigliere provinciale a Parma nel 1999, ha ricoperto la carica di vicepresidente della Provincia.

Gian Carlo Muzzarelli

Cinquantacinque anni, assessore regionale uscente Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione. E' stato sindaco di Fanano (Mo) dal 1980 al 1990, e assessore ad Agricoltura, turismo e programmazione della Comunità montana del Frignano. Dal 1990 al 1999 assessore della Provincia di Modena, di cui è stato anche vicepresidente. Consigliere in Regione dal 2000.

Tiberio Rabboni

Cinquantotto anni, assessore regionale uscente all'Agricoltura. Nel 1975 è stato consigliere e assessore al Comune di Galliera (Bologna). Nel 1985 eletto in Consiglio provinciale e tre anni dopo assessore alla Scuola, formazione professionale e sicurezza sociale. Nel 1995 assessore provinciale alla Pianificazione territoriale, edilizia residenziale pubblica, trasporti e viabilità. Dal 1996 al 2004 è stato vicepresidente della Provincia di Bologna.

Sabrina Freda

Quarant'anni, ingegnere, dal 2007 assessore alla Riqualificazione urbana, commercio, marketing urbano nel Comune di Piacenza.

Paola Gazzolo

Quarantatré anni, nella passata amministrazione è stata assessore provinciale a Piacenza con delega ai Servizi sociali.

Maurizio Melucci

Sessantuno anni, vicesindaco di Rimini, con deleghe al Turismo, piano strategico e innovazione turistica strategica, marketing territoriale, attività economiche, servizi amministrativi e di sportello alle imprese, demanio.

Massimo Mezzetti

Quarantotto anni, consigliere regionale uscente. Dal 1995 al '99 è stato assessore alla Cultura, allo sport, alle politiche giovanili e alla "città telematica" del Comune di Modena.

Patrizio Bianchi

Cinquantotto anni, rettore dell'Università di Ferrara. Laureato nel 1976 in Scienze politiche all'Università di Bologna, ha insegnato negli atenei di Bologna e Udine. Docente e poi preside della Facoltà di Economia dell'Università di Ferrara.

Carlo Lusenti

Cinquantaquattro anni, primario di Urologia e direttore del Dipartimento di chirurgia dell'Ospedale Bufalini di Cesena. Segretario nazionale Anaao-Assomed (Associazione medici dirigenti).

Teresa Marzocchi

Cinquantasei anni, insegnante fino al 1989. Dal '72 all'83 è stata impegnata nell'associazionismo sportivo. Nel 1984 ha fondato il Centro accoglienza La Rupe, ora cooperativa sociale. Si occupa di politiche socio-sanitarie ed è portavoce della Consulta contro l'esclusione sociale del Comune di Bologna.

Donatella Bortolazzi

Cinquantadue anni, consigliera regionale uscente. E' stata eletta per due mandati nel consiglio comunale di Baricella: nel

Presentata la nuova Giunta regionale dell'Emilia Romagna

primo con delega alla Cultura e alle pari opportunità, nel secondo è stata vice sindaco e assessore al Bilancio, personale e tributi.

l'aquila, il prefetto gabrielli vice capo della protezione civile

Il sindaco Cialente si scusa con Bertolaso per la cittadinanza negata

L'AQUILA. Il sindaco Massimo Cialente si scusa con il capo della Protezione civile Guido Bertolaso per la cittadinanza onoraria negata nei giorni scorsi dalla commissione comunale Statuto. Lo ha fatto nel corso di una lunga telefonata a cui ha fatto seguito la richiesta di un incontro «riparatorio» che si dovrebbe tenere la prossima settimana a Roma. Intanto è arrivata la nomina del prefetto a vice capo della Protezione civile. Franco Gabrielli quindi lascia L'Aquila.

(Nelle pagine 2 e 3)

protezione civile, gabrielli vice capo - enrico nardecchia

- Altre

Protezione civile, Gabrielli vice capo

Dopo 12 mesi da prefetto all'Aquila Berlusconi lo chiama a Roma

«Ringrazio il governo i miei collaboratori e tutti gli aquilani»

ENRICO NARDECCHIA

L'AQUILA. Cambia stanza. Non vedrà più, dalla finestra del suo ufficio, il carcere dove fece rinchiudere, dopo averla arrestata, la terrorista Nadia Desdemona Lioce. Il prefetto Franco Gabrielli torna a Roma. Dopo un anno trascorso tra terremoto, tendopoli, G8, No Global, vertenze di lavoro, macerie, autostrada bloccata dalla neve, ditte mafiose, carriole, sarà il vice-Bertolaso.

LA PROFEZIA DI LETTA. Ieri mattina s'è avverata la profezia di **Gianni Letta**, che lo aveva «benedetto» il 5 aprile, all'inaugurazione della mensa di Celestino. «La sua competenza la chiamerà presto ad altri incarichi, ma lei dovrà rimanere sempre legato a questa città, alla quale ha dato tanto». Il consiglio dei ministri, tra una zuffa e l'altra nel Pdl, concede il via libera alla nomina a vice capo Dipartimento della Protezione civile del prefetto dell'Aquila ed ex guida del Sisde, il servizio segreto civile. **Franco Gabrielli**, appena un anno dopo la nomina all'Aquila, allora sede vacante dopo il pensionamento del predecessore **Aurelio Cozzani**, fa di nuovo le valigie. Destinazione Roma. Il governo **Berlusconi** ha posto fuori ruolo il prefetto, distaccandolo alla Presidenza del Consiglio. Con un decreto a firma dello stesso premier, poi, Gabrielli sarà nominato vice di **Guido Bertolaso**. Non un vice qualunque. Infatti, è candidato a succedergli alla guida del Dipartimento, da dove Bertolaso ha detto più volte di volersi ritirare. L'Aquila, così, resta di nuovo senza prefetto. Nei primi giorni di maggio il ministro dell'Interno **Roberto Maroni**, terminata una ricognizione tra i rappresentanti del governo sparsi in tutta Italia, disporrà le nuove destinazioni. Per L'Aquila non ci saranno interregni, né sedi vacanti. Sarà scelto un prefetto già nominato tale. Non si esclude che possa provenire da un'altra città abruzzese o, comunque, da una regione confinante.

«**GRAZIE AQUILANI**». Appreso della promozione, **Gabrielli** preferisce mantenere il profilo basso rimandando, per ora, il bilancio di quello che lui stesso definisce «un anno vissuto pericolosamente», citando il film con **Mel Gibson**. Tuttavia, snocciola una serie di ringraziamenti. «Esprimo la mia gratitudine al governo per aver, ancora una volta, posto l'attenzione sul mio nome per un incarico così importante e delicato. Nell'assumere il nuovo ruolo, e nella consapevolezza di essere stato chiamato a lavorare molto per le nuove responsabilità che mi attendono, voglio essere grato a tutti coloro che hanno collaborato con me in questo periodo molto intenso di permanenza all'Aquila. Sono grato soprattutto alla popolazione aquilana che continuerò a sostenere anche da Roma. Confido nel lavoro e nella buona sorte».

DAL G8 AI MAFIOSI. L'anno di Gabrielli all'Aquila è una raffica di fotogrammi. Nominato il 6 aprile 2009, la mattina dopo il terremoto, il superpoliziotto che smantellò le Nuove Brigate Rosse e trovò gli assassini di **Massimo D'Antona** e **Marco Biagi**, all'Aquila fa il prefetto ma è da subito anche il vice-Bertolaso nella gestione dell'emergenza Abruzzo.

Docente di analisi criminale all'Aquila, tre ore ogni martedì, la notte del terremoto è a casa sua a Roma. Il giorno dopo dice: «Domani non vado all'Aquila». Poi la telefonata di **Maroni** e la valigia pronta. Da quel giorno non si assenta mai. Feste comprese. Mattiniero e puntualissimo, come riferiscono i suoi più stretti collaboratori, amante di pasti frugali, Gabrielli si misura con le tante facce dell'emergenza. Ai poteri di coordinamento aggiunge quelli di verifica. Inventa gli accessi nei cantieri, riunisce la sezione specializzata del comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza per le grandi opere. Incassa il primo G8 senza incidenti della storia. Extra terremoto, oltre alle numerose vertenze di lavoro, comprese quella di Villa Pini con tanto di «letteraccia» contro l'atteggiamento degli **Angelini**, ha parole durissime contro «la vergogna» del blocco dell'autostrada a marzo, causa neve.

«**QUATTRO CIALTRONI**». Infine, il giorno dopo la protesta nel consiglio comunale in piazza, definisce «quattro cialtroni» quegli aquilani che fischiano «ridicolizzando uno dei momenti più alti della democrazia, quello di un'assemblea eletta dal popolo». Il 29 marzo, infine, chiama «prepotenza delle minoranze» la scarriolata nella giornata elettorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il senato dice sì a 300 mila euro per la frana - walter teti /

Caramanico Terme. Dopo il sopralluogo della Protezione civile la commissione Bilancio approva il contributo

Il Senato dice sì a 300 mila euro per la frana

Finanziato il risanamento idrogeologico e il consolidamento di Fonte Grande

WALTER TETI /

CARAMANICO TERME. Il paese ottiene il finanziamento di 300 mila euro per il risanamento idrogeologico del territorio e in particolare per il consolidamento della frana di Fonte Grande. Il provvedimento è stato approvato ieri dalla commissione Bilancio del Senato «su fondamentale apporto», sottolinea il sindaco Mario Mazzocca, «del senatore Giovanni Legnini».

Il dissesto è molto esteso e coinvolge la sponda destra del fiume Orte. Circa due mesi fa, si verificò il primo movimento franoso nella zona di Fonte Grande, che si è poi allargato verso valle sul pendio della sorgente del Pisciarellino e del cimitero.

Il punto di innesco delle frane lambisce infrastrutture come la strada 487 per Sant'Eufemia-Passo San Leonardo e strutture pubbliche e private fra cui la chiesa madre di Santa Maria Maggiore. Dopo l'allarme lanciato dal sindaco, si sono avuti numerosi sopralluoghi dei tecnici di organi istituzionali: l'ultimo, risolutivo, quello della Protezione civile nazionale, che ha sancito la «reale contingente emergenza», riprende Mazzocca, «da affrontare con determinazione per evitare che il fenomeno possa evolvere in maniera incontrollabile. In realtà», osserva il primo cittadino, «lo staff tecnico del Comune sta lavorando sul diffuso dissesto del nostro territorio da almeno 5 anni, in collaborazione con enti istituzionali, con il fine di dare una radicale soluzione al problema». Il gruppo di tecnici ha elaborato un progetto di risanamento della frana di Fonte Grande e altri dissesti che prevede un investimento di 6 milioni di euro. Il 5 maggio è previsto un ulteriore sopralluogo con i rappresentanti degli enti preposti alla tutela del territorio, per valutare altri interventi possibili. Iniziative sono in corso anche da parte della Provincia, con l'assessore **Roberto Ruggeri** e **Camillo Savini**, presidente della commissione Viabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bertolaso aquilano, proposto referendum - enrico nardecchia

- Altre

Bertolaso aquilano, proposto referendum

Il no in commissione divide ancora. Un gruppo di cittadini: fate scegliere la gente

Italia dei valori attacca Cialente «Le scuse scavalcano organi eletti» Telegrammi al prefetto Gabrielli

ENRICO NARDECCHIA

L'AQUILA. E se gli aquilani, che non hanno fatto voto di campanile alle Provinciali, decidessero da soli se Bertolaso deve diventare «uno di noi»? La proposta di referendum è una delle tante arrivate al Centro, che ha pubblicato la notizia del no alla cittadinanza onoraria.

ALTRE REAZIONI. Il dibattito «Bertolaso sì-Bertolaso no» infiamma gli aquilani. Tante le telefonate al Centro, le mail e i commenti su Facebook. Per **Antonio Cianini** «la cittadinanza andava conferita senza indugi», mentre **Enrico Alfonsetti** se la prende con quei partiti dell'opposizione in consiglio comunale, «come l'Mpa, che hanno attaccato la sinistra senza pensare al comportamento dei loro rappresentanti in commissione». Pro Bertolaso anche **Gabriele Nardis** di Civita di Bagno: «Estremisti acefali ci hanno fatto fare una figura da peracottari». **Domenico Fusari** ringrazia Bertolaso: «Commissione piena di rabbia e livore, l'altruismo non è di casa qui». Tanti i «Bertolaso? No, grazie» sul Web. «Per come ho visto L'Aquila», scrive igenovese sul sito del Centro, «a Bertolaso serve una diffida a calpestare il suolo cittadino». E ancora. «Ma come? Ci si stupisce per una mancata onorificenza al capo coinvolto in inchieste giudiziarie? In fin dei conti, volgendo lo sguardo al panorama politico italiano, ce ne sono molti con un passato non proprio limpido», scrive erto. «Non vedo perché Bertolaso deve avere la cittadinanza onoraria. Lui ha fatto solo il suo lavoro, ed è anche ben pagato, penso che basta e avanza. Casomai i volontari meritano qualcosa di più visto che nessuno li ha mai nominati: loro sono i veri eroi», sostiene togarossa. In molti messaggi Bertolaso finisce nel mirino per il «mancato allarme» e le «rassicurazioni».

UN CASO POLITICO. Contro le scuse telefoniche di **Cialente** al capo della Protezione civile si scaglia l'Italia dei Valori. Il capogruppo Idv in consiglio regionale **Carlo Costantini** rimprovera il sindaco di non rispettare la volontà del consiglio. «Le scuse del primo cittadino vanno al di sopra e al di fuori della volontà di un organo consiliare eletto dalla maggioranza del popolo aquilano. E così, ancora una volta, il sindaco si è messo al di sopra e al di fuori della volontà della sua città. Siamo ben lontani dall'idea di una ricostruzione che veda la partecipazione attiva degli aquilani». Critico anche il capogruppo in consiglio comunale **Angelo Mancini**. «Continuerò a sostenere il sindaco per il bene della mia città, ma troppe volte si è lasciato portare per mano dal governo e dalla Protezione civile che hanno imposto delle scelte discutibili per questa città, dalla gestione dell'ospedale San Salvatore a quella dei Musp, per arrivare alle tante contraddizioni del Progetto Case». Per **Vito Albano** (Pd) «la diatriba è assurda e cinica. Sì a una giornata dedicata al volontariato e alla Protezione civile, sì a un grande centro della Protezione civile dell'Italia centro-meridionale con perno all'aeroporto di Preturo».

AUGURI A GABRIELLI. Tanti i messaggi pervenuti al prefetto **Franco Gabrielli**, che diventa per ora il numero 2 della Protezione civile e poi sostituirà **Guido Bertolaso** alla guida del Dipartimento. Tra questi si segnala il telegramma della Confcommercio, firmato **Celso Cioni** e **Roberto Donatelli**: «At nome intera categoria provinciale e aquilana formuliamo le più vive sincere congratulazioni per il meritato riconoscimento alla Sua professionalità e all'impegno che in questo anno di duro lavoro ha saputo mettere in campo per fronteggiare una così grave emergenza. Le auguriamo ogni successo per la nuova sfida».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rendicontazione ok sui 105 milioni della protezione civile

Il vicesindaco Arduini rassicura

L'AQUILA. Il Comune dell'Aquila ha rendicontato la quasi totalità delle somme avute a disposizione dalla Protezione civile.

Lo ha dichiarato il vicesindaco, **Giampaolo Arduini**. «Da un esame effettuato dai nostri uffici», ha affermato Arduini, «è emerso che i 105 milioni di euro avuti fino alla fine del 2009 sono stati tutti rendicontati, compresi gli oltre 40 milioni di euro ottenuti per la ricostruzione leggera e per i puntellamenti. Dopo l'arrivo della nuova struttura commissariale, sono stati rendicontati altri otto milioni di euro per la messa in sicurezza degli edifici ed è pronta un'altra rendicontazione per 13 milioni euro».

Arduini condivide il richiamo del commissario **Chiodi** a un sollecito rispetto delle procedure per la gestione dei contributi. «Proprio per questo il Comune ha le carte in regola ed è arrivato a pagare l'autonoma sistemazione con fondi propri, in assenza di stanziamenti. Se, con le procedure di rendicontazione, si fosse creato qualche disguido - ha concluso il vicesindaco - le cose saranno messe a posto subito».

gestione fondi, l'idv vuole un comitato di controllo - fabio iuliano /

Recupero dei beni culturali danneggiati, Di Stanislao chiede garanzie e trasparenza sul flusso dei finanziamenti

Gestione fondi, l'Idv vuole un comitato di controllo

FABIO IULIANO /

L'AQUILA. Nasce con l'intenzione di istituire un apposito comitato tecnico per il controllo e l'arrivo dei finanziamenti per il patrimonio artistico post-sisma, la proposta di legge del deputato dell'Italia dei valori, **Augusto Di Stanislao**, dal titolo «Disposizione per il recupero dei beni culturali nei territorio colpiti dal sisma del 6 aprile 2009».

Il comitato, secondo la proposta di legge, dovrà essere formato da rappresentanti delle istituzioni locali, da esperti di Beni culturali, da responsabili di enti territoriali ed università. L'Idv mette in campo una normativa chiara e concisa, 6 articoli appena, che ha come obiettivo prioritario quello di «mantenere un collegamento nelle scelte operative della ricostruzione fra i problemi del restauro storico e architettonico e le esigenze strutturali». Ma anche di soddisfare le esigenze di trasparenza negli interventi sui beni culturali; di garantire il rispetto delle regole imposte dalle

Soprintendenze; di fornire linee guida per una ricostruzione del patrimonio culturale fedele ai principi di antisimicizia.

«Il nostro è un tentativo», ha spiegato Di Stanislao in una conferenza stampa organizzata insieme ai vertici dell'Idv, «di mettere in campo un'opzione diversa ed alternativa per la ripresa socio economica dell'Aquila».

Ci sono oltre 1.800 monumenti, dal valore riconosciuto a livello internazionale, da recuperare, in un sistema che tenga conto della forza economica dei beni culturali.

Mentre **Carlo Costantini**, capogruppo dell'Idv all'emiciclo, chiede al sindaco **Massimo Cialente**, di rispettare la volontà del consiglio sull'opzione di cittadinanza onoraria a **Guido Bertolaso**, il capogruppo in Comune, **Angelo Mancini**, non nasconde la sua perplessità davanti alla gestione del post sisma.

«Continuerò a sostenere il sindaco per il bene della mia città», ha commentato, «ma troppe volte si è lasciato portare per mano dal governo e dalla Protezione civile che hanno imposto delle scelte difficili per questa città, dalla gestione dell'ospedale San Salvatore, a quella dei Musp, per arrivare alle tante contraddizioni del Progetto case». C'è infine preoccupazione da parte dell'Idv per i ritardi sulla destinazione dei fondi di ricostruzione della casa dello studente di via XX Settembre. «Le risorse sono nella disponibilità», incalza Di Stanislao, insieme al senatore **Alfonso Mascitelli**, «ma sono ferme al Cipe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, polo logistico conteso - marina marinucci

- Altre

Protezione civile, polo logistico conteso

L'assessore Stati candida l'interporto di Avezzano, ma nel capoluogo c'è aria di rivolta

Cialente: non voglio polemiche su cose così serie, ma l'aeroporto è funzionale a questa struttura

MARINA MARINUCCI

L'AQUILA. L'assessore regionale Daniela Stati punta a trasformare l'interporto di Avezzano in un grande polo logistico della Protezione civile nazionale. «Un progetto» afferma Stati «sul quale sta lavorando l'intera giunta regionale». Ma all'Aquila esplode la polemica.

Da tempo all'Aquila viene, infatti, caldeggiata la realizzazione di un grande centro della Protezione civile nazionale. Un progetto a lungo rincorso, e da più parti in passato sponsorizzato, che va ora a scontrarsi con la proposta dell'assessore regionale alla Protezione civile che vede in Avezzano e nel suo interporto, «punto strategico per lo smistamento degli aiuti da destinare alle zone terremotate», l'area deputata ad ospitare un polo logistico.

«Stiamo lavorando per portare la Protezione civile nazionale all'interporto di Avezzano» conferma l'assessore **Stati**.

«Logisticamente si tratta di una struttura di notevole qualità, posizionata a ridosso di città importanti come Roma e Napoli e centrale rispetto al territorio italiano. La sua funzionalità è stata testata durante l'emergenza sismica per il deposito e la gestione del materiale e delle attrezzature destinate al superamento della fase più critica. Insomma, ha tutte le carte in regola per entrare a far parte della "rete", con riferimento all'area geografica del Centro Italia. È un'occasione che non possiamo perdere e il governo regionale ha già dato prova di voler portare avanti questo ambizioso progetto. Non conosco altre proposte. Comunque sia, sarà il Dipartimento a scegliere e a decidere cosa fare».

Ma all'Aquila l'iniziativa della Stati non piace proprio. Il capogruppo del Pd, **Vito Albano**, ricorda la proposta, avanzata già la scorsa estate dall'assessore comunale **Pietro Di Stefano**, «di realizzare nel capoluogo un grande polo della Protezione civile dell'Italia centro-meridionale. Un polo che abbia il suo perno operativo nell'aeroporto di Preturo, attrezzato in tal senso, e la base logistica in una delle due caserme militari cittadine».

Sulla questione scende in campo anche il sindaco **Massimo Cialente**. «Non voglio scontri e polemiche su cose così serie», puntualizza Cialente, «ma credo che sia chiaro a tutti quanto sia importante poter disporre, in una situazione di emergenza come quella che abbiamo vissuto all'Aquila, di un aeroporto. Una struttura fondamentale per l'arrivo degli aiuti. Non voglio neppure pensare cosa sarebbe potuto accadere se il terremoto avesse danneggiato i viadotti delle nostre autostrade. Non voglio fare polemiche con nessuno, tanto meno con la Regione, ma spero che L'Aquila possa avere un ruolo strategico nell'organizzazione e nella rete della Protezione civile. Questa è una delle ragioni per le quali la stessa Protezione civile ha investito sul nostro aeroporto dove - vale la pena ricordarlo - durante il G8 sono atterrati 25 aerei con a bordo gli uomini più potenti del mondo. L'interporto di Avezzano è una struttura importante, ma ritengo che sia L'Aquila la sede più idonea ad ospitare un polo logistico della Protezione civile».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'assessore comunale **Roberto Riga** (Api).

«Il potenziamento dell'aeroporto» dice «è stato attuato anche in vista della localizzazione all'Aquila di un centro della Protezione civile nazionale. Una scelta, tra l'altro, già indicata - ancora prima del terremoto - da autorevoli esponenti della Regione. Su questo non siamo disposti a tornare indietro e ad accettare proposte dettate da visioni campanilistiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orvieto - La protezione civile sceglie il suo governo.

Domani l'assemblea della consulta regionale del volontariato. Il nuovo consiglio chiamato a dare il contributo per la stesura della legge regionale.

PERUGIA 23.04.2010

[indietro](#)

Protezione civile *In Umbria una realtà importante*

Si terrà al palazzo del Popolo di Orvieto, nella giornata di domani, a partire dalle 9, l'assemblea della consulta regionale umbra del volontariato di Protezione civile per rinnovare i propri organismi rappresentativi. La consulta, alla quale aderiscono 83 tra associazioni e gruppi comunali che rappresentano oltre il 90 per cento delle organizzazioni locali di protezione civile che operano in Umbria, è stata istituita dalla Regione - ricorda un suo comunicato diffuso ieri - come organismo di coordinamento tra le varie organizzazioni e di consulenza nei confronti della giunta regionale per la programmazione e per la ripartizione di fondi per il volontariato di protezione civile. In questi anni le attività svolte sono state numerose e tutte hanno visto i volontari affiancare le istituzioni in attività ordinarie e straordinarie: nell'ultimo anno in particolare, oltre 1.500 volontari hanno partecipato alla missione Abruzzo svolgendo un ruolo determinante nella gestione, affidata alla Regione Umbria, della tendopoli e del centro operativo mobile 5 di Paganica. "I volontari hanno saputo rispondere anche alle tante piccole e grandi emergenze che hanno investito il nostro territorio - spiegano dal servizio di Protezione civile e prevenzione rischi della Regione - come le esondazioni del Tevere e il recente terremoto che ha colpito il Marscianese. Attraverso i bandi regionali per il potenziamento dei mezzi e delle attrezzature, la continua attività di formazione e le continue esercitazioni, il lavoro costante a fianco dei propri enti locali, le organizzazioni della consulta hanno acquisito una forza che ne fa un punto di riferimento per il proprio territorio. Il nuovo consiglio che verrà eletto ad Orvieto avrà il compito di dare il proprio contributo alla nuova giunta regionale per la stesura della legge regionale che ridisegnerà ruoli e competenze dell'intero sistema di protezione civile. In particolare dalla legge regionale si attendono indicazioni concrete per la definizione e il potenziamento della colonna mobile e di conseguenza una rideterminazione e riconsiderazione del ruolo del volontariato alla luce del lavoro fatto in questi anni"

“Confido nel sostegno della maggioranza”.

E il rimpasto di giunta “fa fuori” un assessore. L'Urbanistica da Monacelli a Cernicchi. Il nuovo vice sindaco Ercoli pronta a traghettare il Comune alle elezioni.

GUBBIO 23.04.2010

[indietro](#)

Passato e futuro Goracci ed Ercoli

"Cercheremo di portare avanti l'attività in linea con quelle che sono state le scelte del 2006, nel rispetto dei cittadini nonostante tutte le difficoltà finanziarie che i Comuni si trovano ad affrontare in questo periodo". Sono le parole a caldo della nuova vice sindaco Maria Cristina Ercoli, destinata a sostituire Orfeo Goracci alla guida della città, dopo che il sindaco partirà per la Regione. Annunciato sin da martedì e ufficializzato ieri in consiglio comunale, è arrivato il rimpasto di giunta che tragherà il Comune nel post Goracci, sino alle prossime elezioni (ottobre o maggio del 2011 questo è ancora da vedersi). Non sarà un periodo facile. "Confido nel fatto che il consiglio, e la maggioranza in particolare, mi siano vicini". A pesare è la possibile mancanza di numeri negli appuntamenti clou, così come già successo con il voto di bilancio. "Spero che la sinistra eugubina a partire da Sinistra democratica, ma anche gli altri presenti in consiglio, faccia passi in avanti per una riunificazione". La revoca delle deleghe all'ex vicesindaco Renato Albo e all'assessore Renzo Menichetti ha imposto un turn-over tra gli assessori con l'arrivo in giunta di Riccardo Farneti (rimpiazzato nel ruolo di consigliere da Pierangelo Bianchi). Ma se con Menichetti lo strappo era partito prima dell'appuntamento politico del 28 e 29 marzo di "scarsa comunicabilità" ha parlato ieri Goracci, con Albo ha pesato anche l'esito delle regionali, con l'ex vice sindaco che da "soggetto politico importante nel 2006" non ha mantenuto "lo stesso peso". Un distacco non indolore, che ha provocato la frattura con i consiglieri di Sinistra democratica assenti al voto di bilancio, ma presenti ieri. Alessandro Brunetti e Matteo Cappannelli erano in aula, atteso anche Denis Bartolini. Venendo al valzer delle deleghe la compagine si riduce da 8 a 7 assessori. Alla new-entry Farneti vanno Sport e Tempo Libero, Frazioni, Gemellaggi e Toponomastica. A Lucio Panfilì, già assessore all'Ambiente, viene affidata la Cultura, per Graziano Cappannelli, già in giunta per Attività produttive e Personale, si aggiunge il Turismo. La Sanità passa nelle mani di Aldo Cacciamani che già si occupa di Istruzione, Politiche sociali. Rimane in questa esperienza di governo Sauro Monacelli, assessore di Sinistra democratica, a quanto pare indipendentemente dalle scelte che farà il suo gruppo. Ma la sua delega all'Urbanistica, passa a Marino Cernicchi già ai Lavori pubblici, di contro assume Verde pubblico e Protezione del suolo che si affiancano a Protezione civile e Centro storico. Alla Ercoli resta la delega al Bilancio. Non è mancato da parte del sindaco un riferimento al consigliere Massimo Ceccarelli (Gruppo misto) che ha votato insieme a Giuseppe Bocci (Gruppo misto) salvando la maggioranza sul bilancio. "Ha fatto una scelta di responsabilità" ha detto Goracci e poi sulla commissione sul Prg, per la quale potrebbe arrivare la presidenza proprio per Massimo Ceccarelli, Goracci ha ammesso: "era stata votata alcuni mesi fa dal consiglio, ma non ha avuto corso. C'è stata forse un po' di pigrizia, ma entro giugno dovrà essere completata". Critiche le minoranze: Chiocci (Pdl) ha definito il nuovo assetto "una maionese impazzita" e ha chiesto le dimissioni dell'esecutivo, mentre Smacchi (Pd) e Tognoloni (Socialisti) hanno criticato le scelte di Massimo Ceccarelli parlando di "mercanteggio". Stefano Ceccarelli (Sel) ha puntato il dito sulla maggioranza "senza i numeri"

Anna Maria Minelli

Con gli occhi all'insù al Meeting di primavera.

Castiglione del Lago Oltre 1.500 aerei e 100 espositori per una kermesse che promette il pienone. All'aeroporto Eleuteri una tre giorni di esibizioni e mostre.

CASTIGLIONE DEL LAGO 23.04.2010

indietro

Meeting di primavera All'aeroporto Leopoldo Eleuteri di Castiglione del Lago attese centinaia di persone pronte a perdersi con lo sguardo dietro alle evoluzioni dei velivoli

Saranno in tanti oggi, domani e domenica, all'aeroporto "Leopoldo Eleuteri" di Castiglione del Lago, a levare gli occhi al cielo e a perdersi con lo sguardo dietro alle evoluzioni dei velivoli, a rimanere affascinati dai continui decolli e atterraggi di aeroplani e di elicotteri, ad ammirare le silenziose ascese delle mongolfiere e il librarsi in cielo dei parapendio e dei deltaplani. Saranno in tanti a partecipare a quella vera festa del volo che è il "Meeting di primavera", raduno di aviazione internazionale sportiva e da diporto (il maggiore a livello europeo), organizzato dall'Aeroclub Trasimeno, con la collaborazione del Comune e il patrocinio dell'Aeroclub Italia, della federazione italiana volo ultraleggero, della Comunità montana, della Provincia di Perugia e della Regione. I visitatori della manifestazione, che giunge quest'anno alla sua decima edizione, non staranno però solo con il naso all'insù, perché di attrattive ce ne saranno molte anche a terra: sono previste mostre-mercato e fiere di settore, esposizioni legate al volo e tante altre iniziative, senza contare che la sera si potrà cenare e poi assistere a spettacoli e concerti. E' una kermesse dai numeri imponenti, il "Meeting di primavera". Le previsioni della vigilia promettono la presenza di oltre 1.500 aerei, tra ultraleggeri e velivoli dell'aviazione generale, e di oltre cento espositori delle principali aziende del settore, che un po' da tutto il mondo arriveranno all'aeroporto castiglione (dotato dal 2005 di certificazione Enac) per partecipare al "Trasimeno Air Festival", mostra-mercato di velivoli e componentistica aeronautica organizzata nell'ambito del Meeting, a cui quest'anno si affiancherà il mercatino dell'usato "Spulciando". Saranno presenti inoltre le rappresentanze (con stand, elicotteri e aerei) dell'aeronautica militare, dei carabinieri, della guardia di finanza, dell'esercito, della polizia e della protezione civile. Quando non saranno impegnati a seguire le dimostrazioni di volo, le esibizioni di pattuglie acrobatiche o le evoluzioni di solisti dell'aria, turisti e visitatori - secondo una stima basata sulle precedenti edizioni della manifestazione si aggireranno sui 10-12 mila al giorno - potranno quest'anno ammirare anche i "giochi e giocattoli dell'aria" della mostra "Giocavolando", una ricca esposizione di pezzi da collezione risalenti fino agli anni Venti, godersi lo spettacolo della volta celeste in un planetario allestito per l'occasione o osservare il cielo direttamente, attraverso i telescopi installati sul prato dell'aeroporto. Non solo, ma come nelle precedenti edizioni del raduno, grazie ai numerosi Aeroclub che partecipano al meeting, potranno anche provare l'ebbrezza di un volo sui cieli del Trasimeno a bordo di un aereo, di un elicottero o di una mongolfiera (ma si potrà optare anche per un deltaplano, un paracarrello o un autogiro). A disposizione del pubblico, per una comoda e sicura visita dell'intera manifestazione, precisano gli organizzatori, ci sarà una "speciale navetta". Questa in sintesi la manifestazione, le sue principali attrattive e iniziative, alle quali bisogna aggiungere gli spettacoli e i concerti serali che si terranno all'interno della tendostruttura del grande ristorante da 600 posti allestito per l'occasione. Ma al di là degli innumerevoli aerei dalle livree multicolori, delle mongolfiere e dei parapendio, al di là delle decine e decine di stand espositivi delle aziende del settore, pieni non solo di accessori per i piloti ma anche di gadget e oggettistica in grado di interessare chi pilota non è, al di là di tutto questo, dicevamo, c'è un elemento che non è immediatamente e direttamente visibile e che tuttavia costituisce l'essenza e il motore stesso del grande raduno castiglione. "L'essenziale è invisibile agli occhi", sosteneva del resto l'illustre aviatore-scrittore Saint-Exupéry, e nel caso del "Meeting di Primavera" coincide con il grande e disinteressato amore per il volo degli organizzatori della kermesse. E' questa passione che dieci anni fa ha portato questo gruppo di piloti e di cultori del volo, dopo essere rimasti orfani di un raduno di ultraleggeri che fino ad allora si era svolto annualmente a Bassano del Grappa, a dare vita a un'iniziativa simile all'aeroporto di Castiglione del Lago, per celebrare l'inizio della stagione aviatoria e anche per avvicinare il mondo dell'aviazione al grande pubblico. Un'iniziativa che ora è attesa anche per le sue positive ricadute economiche sul territorio: sono oltre 600 i pernottamenti richiesti nei giorni del meeting, e non sono pochi i visitatori che dopo aver assistito alla manifestazione decidono di programmare le loro prossime vacanze sulle rive del Trasimeno

Con gli occhi all'insù al Meeting di primavera.***Sergio Spaccapelo***

Bertolaso sollecita la Prefettura.

Il capo della protezione civile interviene dopo la segnalazione del "Cer". Chiesta l'individuazione di una sede alternativa per coordinare i soccorsi.

RIETI23.04.2010

indietro

Il palazzo Sede della prefettura "non idonea"

Porta la firma di Guido Bertolaso la lettera con la quale si sollecita la prefettura di Rieti (e quindi anche le altre istituzioni locali competenti) a individuare celermente una sede alternativa per la sala operativa provinciale di protezione civile, dopo le segnalazioni sulla potenziale inagibilità (in caso di terremoto) dell'attuale palazzo del governo. Il capo della protezione civile invierà nelle prossime ore la missiva al prefetto Chiara Marolla, alla luce dell'emergenza, segnalata in proposito dai volontari della protezione civile dell'associazione "Cer" (Centro emergenza radioamatori di Rieti). "Abbiamo ricevuto una gradita telefonata da parte di un autorevole dirigente del Dipartimento nazionale di protezione civile, il quale, nel ringraziarci per la puntuale segnalazione e per l'attenzione ancora una volta dimostrata dal volontariato rispetto ai problemi che interessano la sicurezza dei cittadini, preannunciava una lettera inoltrata al prefetto di Rieti a firma del dottor Guido Bertolaso, in cui si formula - riferisce il presidente del Cer, Crescenzo Bastioni - l'invito a dare una pronta e definitiva soluzione, in tempi rapidi e in collaborazione con le amministrazioni preposte, all'annoso problema (denunciato già undici anni fa, ndr) dell'individuazione di una sala operativa idonea per far fronte alle emergenze nella provincia di Rieti, territorio ad alto rischio sismico". Lettera, che andrebbe così a sollecitare non solo una risposta alla richiesta avanzata qualche settimana fa dal presidente del Cer - affinché, appunto, venisse trovata una sede alternativa per installare il centro di coordinamento dei soccorsi nella provincia, in caso di un grave evento sismico - ma che darebbe seguito anche alla medesima richiesta che già nel lontano 1999 era stata avanzata alla prefettura reatina, "dalla quale, come oggi - ricorda e riferisce il presidente Bastioni - venne data la stessa risposta, ovvero che il problema era in via di soluzione. Evidentemente - conclude il cer - qualcosa non torna. I tempi richiesti dalle necessità della protezione civile, intese come misure da adottare per proteggere l'incolumità della popolazione, sono incompatibili con quelli che muovono la lenta e complessa macchina burocratica della pubblica amministrazione. E questo fatto ne è una chiara testimonianza"

Antonella Lunetti

Prevenzione sconosciuta.

Troppo alti i costi per “rimediare” ai disastri.

RIETI24.04.2010

indietro

Il terremoto in Abruzzo Stanziati 163 milioni nel bilancio della protezione civile

Le risorse finanziarie assegnate al Dipartimento nazionale della Protezione civile per l'anno 2010: un fondo complessivo di due miliardi e 133 milioni e 748 mila euro circa, destinati a diverse aree di intervento, la cui ripartizione porta a riflettere ancora una volta sulla necessità e sull'importanza della “prevenzione”. Una parola chiave, sulla quale punta i riflettori Crescenzo Bastioni, presidente dell'associazione Centro Emergenza Radioamatori della protezione civile reatina, che inizia la sua puntuale analisi del bilancio per l'anno in corso stimando in un rapporto addirittura di “uno a dieci” la distanza tra i costi della prevenzione di una emergenza e quelli per poterla gestire dopo che questa è avvenuta. Ma entriamo nel dettaglio, con uno sguardo sintetico ai numeri. “Per il pagamento delle rate dei mutui contratti per finanziare interventi di gestione delle passate emergenze, per la ricostruzione e riparazione dei danni provocati sul territorio nazionale dalle maggiori calamità naturali che si sono verificate negli scorsi anni e per l'organizzazione dei “Grandi eventi” - commenta Bastioni - è stato stanziato un fondo da 1 miliardo e 197 milioni circa di euro. Contrarre mutui con la Cassa Depositi e Prestiti a tasso agevolato è prassi consolidata da oltre un trentennio, dai tempi del terremoto in Friuli del '76. E' l'unico mezzo da parte dello Stato per avere fondi “freschi” extra bilancio per far fronte ad emergenze improvvise e purtroppo ricorrenti sul territorio nazionale. Purtroppo, però, ad ogni grande emergenza il Paese diventa sempre più povero, in quanto il debito complessivo che grava sulle casse dello Stato aumenta sempre più. L'esempio più recente sono gli 11 miliardi stimati, che complessivamente ci costerà il sisma in Abruzzo: fondi che la Protezione Civile attingerà da una serie di mutui trentennali contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, le cui rate richiederanno un ulteriore aggravio di spesa che peseranno sulle spalle dei contribuenti. Ecco - sottolinea il presidente del Cer di Rieti - perché è fondamentale la prevenzione laddove possibile, come nel caso dei dissesti idrogeologici e delle frane (temi critici soprattutto nel Reatino, ndr). Dedicheremo tutte le nostre energie, per far sì che la cultura della prevenzione si radichi nella mente dei nostri politici e amministratori, oltre che nella popolazione, affinché essa abbia il sopravvento sul pensiero dominante, consistente nel sottovalutare i problemi e che arriva in alcuni casi addirittura alla negazione che sul proprio territorio vi possano essere situazioni di criticità. Atteggiamenti tendenti a esorcizzare il problema, quasi che si voglia unicamente confidare nella buona sorte e nella benevolenza del cielo. Bisogna lavorare molto, in particolare con le scuole - prosegue Bastioni - affinché, nel tempo, questa cultura della sicurezza e della prevenzione possa radicare e dare i suoi frutti”. Il tutto, come sottolineato dall'associazione di volontariato “Cer” di Rieti, appesantito dalla “la farraginosa organizzazione amministrativa che, in diversi (troppi) casi, è presente negli enti locali e nelle strutture decentrate dello Stato”. Ma seguiamo con il bilancio 2010 della protezione civile: ci sono 114 milioni e 271 mila euro come “Fondi finalizzati” (si tratta della prosecuzione, da parte dei Commissari delegati dal Governo, degli interventi successivi alle calamità naturali di medie e piccole dimensioni e che si sono verificate negli anni scorsi, per i quali non sono stati attivati mutui); 163 milioni e 84 mila euro per le attività istituzionali e per le spese di funzionamento del Dipartimento della Protezione civile e identificato come “Fondo per la Protezione civile”; e un fondo da 608 milioni e 800 mila euro per interventi in favore della popolazione abruzzese colpita dal terremoto del 6 aprile 2009. “Dal confronto tra le risorse del 2010 (escluso il finanziamento destinato all'Abruzzo) e quelle assegnate nell'esercizio finanziario 2009, emerge - spiega Crescenzo Bastioni - che anche quest'anno gran parte delle risorse assegnate sono assorbite dalle obbligazioni (mutui) contratti per fronteggiare passate situazioni di emergenza. Inoltre, diminuiscono di circa il 5 per cento le risorse complessive a disposizione (legge finanziaria 2010); cresce del 4 per cento l'incidenza dell'importo destinato al pagamento delle rate dei mutui, passando dal 74 per cento al 78 per cento circa sulla disponibilità totale; si riduce del 6 per cento circa l'importo per i “fondi finalizzati”, passando dal 17 all'11 per cento circa della disponibilità totale; aumenta del 2 per cento la dotazione del Fondo per la Protezione civile, passando dal 9 all'11 per cento circa della disponibilità totale”

Antonella Lunetti

“Le imposte locali resteranno invariate”.

Il sindaco Miccadei anticipa le scelte amministrative per il nuovo bilancio.

GRECCIO 25.04.2010

[indietro](#)

Greccio *Il nuovo bilancio passa in consiglio*

Martedì 27 aprile in Comune la prima convocazione per il consiglio comunale. Dodici i punti all'ordine del giorno che dovranno essere affrontati da maggioranza e minoranza. Si inizia con la discussione del piano antisismico comunale; decisione che è stata presa dal sindaco a fronte del monito che arrivò da parte del capo della protezione civile, Guido Bertolaso che, per lo scorso 6 aprile, chiese ai consigli comunali di restare aperti per discutere di prevenzione antisismica. “Nell'occasione osserveremo anche un minuto di silenzio - ha sottolineato il sindaco Albertina Miccadei - per l'anniversario del terremoto che ha colpito L'Aquila. Sarà poi fatta una relazione espositiva sulle tecniche di prevenzione antisismica del Comune, considerato che il nostro territorio rientra in una fascia di rischio abbastanza elevato”. Fra gli altri punti all'ordine del giorno anche il bilancio previsionale 2010, una discussione dell'imposta comunale sugli immobili (Ici) e dell'imposta Irpef, (“che resteranno invariate”, ha commentato il primo cittadino), e poi anche l'approvazione del programma annuale degli incarichi. Si discuterà, inoltre, del gemellaggio che vuole essere effettuato fra la città di Greccio e quella di Guardia in provincia della vicina Terni; la nomina del revisore dei conti, l'acquisizione nel patrimonio comunale di una particella di terreno, l'approvazione del bilancio consuntivo del 2009, la discussione del prezzo di cessione delle aree fabbricabili e il bilancio previsionale 2010, come previsto dalle leggi

Silvia Salvati

Pesci, ultimo commosso saluto

PROVINCIA

23-04-2010

BORGOTARO IERI I FUNERALI DEL CAPOSQUADRA DEI VIGILI DEL FUOCO**BORGOTARO****Giorgio Camisa**

Erano davvero in tanti a salutare Gian Carlo Pesci, caposquadra dei vigili del fuoco di Borgotaro e istruttore della Protezione civile Valtaro-Ceno, morto martedì mattina improvvisamente nella sua casa di Cacciarasca di Albareto. La chiesa di San Rocco era gremita: la bara posizionata davanti all'altare e un picchetto d'onore formato dagli amici pompieri. In prima fila i familiari, l'assessore provinciale alla Protezione civile e consigliere regionale Gabriele Ferrari con il coordinatore Mirko Carretta, il vice comandante dei vigili del fuoco di Parma Paolo Cicione con il responsabile di Borgotaro Beccarelli, gli assessori Matteo Daffadà e Luigi Malucelli, il maresciallo Alberto Scano della Compagnia carabinieri di Borgotaro e tantissimi volontari e cittadini che, in silenzio, hanno ascoltato la riflessione del parroco don Primo Ruggeri che ha ricordato l'opera di Gian Carlo, uno dei promotori e fondatori dei vigili del fuoco volontari di Borgotaro. Era un entusiasta e lo sapeva trasmettere agli allievi. **Chiesa gremita** Ieri i funerali di Gian Carlo Pesci.

Il telesoccorso a Roccabianca

PROVINCIA

23-04-2010

Roccabianca Zibello**CONSIGLIO** CONFERMATI CON COSTI INVARIATI TUTTI I SERVIZI ALLA PERSONA

Il servizio sarà attivato dal 1° maggio: sono già stati ordinati dieci apparecchi Verrà anche ampliato il museo del Mondo Piccolo a Fontanelle

ROCCABIANCA**Simona Valesi**

Nel bilancio preventivo a Roccabianca sono stati confermati per il 2010 con costi invariati tutti i servizi sociali. In più verrà anche attivato il telesoccorso dal 1° maggio. Nel consiglio comunale a Roccabianca è stato infatti approvato il documento, con il voto contrario della minoranza di centrodestra (il consigliere di Rifondazione era assente).

Unanimità i commenti positivi per la conferma dei servizi alla persona, argomento illustrato dall'assessore ai servizi sociali Marco Antonioli. «Continua la crescita dell'erogazione di questi fondamentali servizi che dal 2004 ad oggi sono cresciuti del 27 per cento per una spesa di 80 mila euro in più: dai 276 mila del 2004 ai 354 mila di oggi. In aggiunta colmeremo una mancanza storica con l'attivazione del telesoccorso attraverso un contratto di servizio con Asp a cui è stata conferita la gestione dei servizi di telesoccorso e telecontrollo oggi in fallimento. Il gruppo guidato da Angelo Pizzi si è astenuto riguardo al piano di alienazione e valorizzazione immobiliare, in particolare per il recupero dell'edificio della ex caserma di fianco al municipio, previsto per il prossimo anno.

Lo stesso Pizzi ha criticato in un suo successivo intervento la mancanza, nel bilancio preventivo, di interventi per rinforzare l'argine del Taro a Fontanelle: «Servono lavori urgenti, l'erosione avanza e il pericolo aumenta col tempo». Ha risposto l'assessore Bruno Pezzini: «Sono previsti 1 milione e 400 mila euro per l'intervento che eviterà l'intaccamento all'argine dell'erosione e che si farà a breve, tempo permettendo. L'argine inoltre è di competenza dell'Aipo, e già con l'ente ci siamo incontrati per una riunione tecnica qui in municipio pochi mesi fa. In più la nostra Protezione civile sta controllando diversi punti della zona, non solo questo argine».

Il gruppo di minoranza «Roccabianca di domani» si è astenuto in riferimento al piano di attività estrattive (Pae) con la valutazione geologica per l'utilizzo di sabbie, limi e argilla tratte dal polo estrattivo compreso tra il territorio di Roccabianca, Zibello e San Daniele Po nel cremonese.

In conclusione del Consiglio è stata poi approvata la modifica alla convenzione stipulata dal comune con la cooperativa Eumeo per la manutenzione di aree verdi del paese. Per questa convenzione sono stati accantonati 22 mila e 560 euro.

Roccabianca La riunione del consiglio comunale.

«Vieni a giocare con noi» come si giocava una volta

PROVINCIA

24-04-2010

Sala Baganza**FESTA RITORNA LA SIMPATICA INIZIATIVA DEL COMUNE****Il 1° maggio il centro di Sala diventerà un grande parco divertimenti****SALA BAGANZA****Cristina Pelagatti**

Decine le associazioni sportive e di volontariato che stanno lavorando all'organizzazione della festa «Vieni a giocare con noi» in programma sabato 1 maggio nel centro di Sala Baganza.

L'iniziativa, che nella scorsa edizione, ha registrato più di tremila presenze, è organizzata dall'Amministrazione comunale con la collaborazione della Protezione civile comunale e del Circolo anziani, e la partecipazione di associazioni locali sportive e di volontariato, commercianti e imprenditori.

L'idea che anima l'iniziativa, come anticipa il sindaco Cristina Merusi, è proprio quella di giocare come una volta, nel cortile di casa ma soprattutto in strada. «Quando cioè non esistevano divertimenti elettronici e multimediali e ci si divertiva con poco: «per questo proporremo anche giochi originali, antichi e del riuso, tutto stando in compagnia e all'aria aperta».

Si tornerà quindi a giocare senza tecnologia, recuperando giochi del passato-prossimo e remoto, dei genitori ma anche dei nonni, con occasioni di divertimento libere e gratuite.

La festa è da sempre ispirata alla semplicità, come conferma la presenza del mercatino del riuso della Banca del Tempo con le sezioni scambia gioco e scambialibro, che porta avanti la teoria «ciò che non si usa più può essere scambiato», in modo da ridurre i rifiuti.

Per lo sport saranno parecchie le possibilità che verranno offerte ai ragazzi grazie al ping pong, alla mega struttura per provare il baseball, al torneo di green volley con le agguerrite squadre locali, alla vetrina dei costumi del pattinaggio a rotelle, all'aikido ed ai mini campi del calcio.

Sotto la guida della Protezione civile i ragazzi spegneranno anche un mini incendio boschivo. E si divertiranno anche nel labirinto, con le bolle di sapone giganti e con la «spiaggia» che verrà costruita artificialmente.

Alla giornata parteciperà anche il Circolo anziani, che proprio il 1 maggio celebrerà la sua festa sociale con la tombola, la musica e la fragrante torta fritta per soci e non soci.

Il divertimento proseguirà anche in serata: alle 19 in piazzale della Pace è in programma la grigliata con la Pro Loco, il Taro Taro Story ed il concerto «Ricordando Mery» con Jungle Radio.

Informazioni: IAT Sala Baganza 0521/331342 iatsala@comune.sala-baganza.pr.it - www.comune.sala-baganza.pr.it. In caso di maltempo l'iniziativa sarà annullata. **Lo scorso anno** Un'immagine della passata stagione.

Stop alle ruspe in tutta la Campania

Abusi edilizi, un decreto legge blocca le demolizioni sino al giugno 2011 L'opposizione insorge: amnistia mascherata e regalo ai clan camorristi

AMBIENTE Mattone selvaggio si rimette in moto

NATALIA ANDREANI

ROMA. È guerra aperta sul condono edilizio, esteso a tutta la regione Campania, varato ieri dal consiglio dei ministri. Il provvedimento antiruspe non piace alle opposizioni che parlano di «un'amnistia mascherata» e di un regalo ai clan della camorra già pronti a nuove colate di cemento illegale. E intanto Legambiente annuncia ricorso alla Consulta.

Nella bozza del provvedimento entrata ieri mattina in consiglio dei ministri, lo stop alle demolizioni disposte era limitato alla provincia di Napoli. Nel testo finale, invece, l'esecutivo ha deciso di estendere la misura a tutta la regione.

«Disposizioni urgenti», contenute in due articoli, che «al fine di fronteggiare la grave crisi abitativa in Campania e consentire un'adeguata ricognizione delle necessità», sospende fino al 30 giugno del 2011 le demolizioni di immobili destinati esclusivamente a prima casa disposte a seguito di sentenza penale».

A condizione, si legge nel testo, che tali immobili siano stabilmente occupati da soggetti sforniti di altra abitazione e che gli abusi siano stati realizzati entro il 31 marzo 2003.

Alla demolizione, dice ancora il provvedimento si provvederà ugualmente nel caso in cui l'ufficio tecnico del Comune competente o gli uffici di protezione civile della regione riscontrino pericoli per la pubblica o privata incolumità. E lo stesso accadrà per tutti gli immobili abusivi che abbiano violato i vincoli paesaggistici o ambientali: come ad esempio a Ischia dove è concentrato un gran numero di case di cui era previsto l'abbattimento e dove gli isolani guidati dal sindaco ieri se la sono presa con il ministro leghista Roberto Calderoli, padre dell'emendamento che lascia campo libero alle ruspe almeno nelle aree sottoposte a vincoli.

Con le decisioni del governo si è schierata l'intera maggioranza. A cominciare dal ministro per le pari opportunità Mara Carfagna (50mila preferenze incassate alle regionali, la candidata più votata d'Italia), che si è affrettata a giustificare il piano con l'emergenza casa. «Abbiamo tenuto fede agli impegni presi con gli elettori. Non si tratta di un colpo di spugna, ma di un atto teso a mettere ordine in una situazione confusa come quella campana», ha invece commentato il coordinatore regionale del Pdl, Nicola Cosentino, spiegando che il provvedimento parte dalla sentenza della Consulta che nel 2004 bocciò le norme regionali che bloccavano la sanatoria offerta da Berlusconi l'anno precedente.

Ma per le opposizioni la verità è tutt'altra. Per i senatori del Pd Roberto Della Seta e Francesco Ferrante «l'ennesimo condono targato Berlusconi è un schiaffo bello e buono alla legalità che porterà soltanto nuovi scempi». «Mattone selvaggio è già ripartito», denunciano i Verdi campani sostenendo che gli ordinativi di cemento in regione sono aumentati in pochi giorni del 20 per cento. «Il governo ha pagato alla camorra la cambiale elettorale», incalza anche l'Italia dei valori mentre Legambiente parla di un regalo alla criminalità organizzata e annuncia ricorso alla Consulta.

***VENTOTENE, CHIESA STRACOLMA PER IL RICORDO DELLE STUDENTESS
E***

Domenica 25 Aprile 2010 19:29

L'Arcivescovo di Gaeta Fabio Bernardo D'Onorio ha officiato la santa messa per le ragazze morte a Ventotene, nella Chiesa di Santa Candida. Con lui il parroco don Emanuele Avallone, il vice don Danam e il diacono permanente Antonio Russo. Nella Chiesa erano presenti i Gonfalonieri del Comune di Ventotene, della Provincia di Latina e dei Vigili del Fuoco giunti sull'isola con un elicottero da Roma.

Il presule ha voluto che fosse proclamato il brano dell'evangelista Giovanni che racconta di Maria Magdala che trova il sepolcro vuoto di Gesù risorto. Nel corso dell'omelia ha evidenziato di quando Gesù si commosse vedendo Lazzaro morto e lo riportò alla vita; il Signore dà la forza a tutti per andare avanti e le due fanciulle romane sono vive in mezzo a noi.

Il sindaco Giuseppe Assenso ha parlato di due angeli che dall'alto ci guardano. Particolarmente toccante la testimonianza del professore Paolo Caprasecca presente alla tragedia come docente accompagnatore che ha letto una frase di Francesca Colonnello che ha lasciato scritto: "Si sta su questa terra una volta sola. Se c'è qualche buona azione che possa fare lasciatemela fare adesso, non fatemela rimandare".

La Regione Lazio e il governatore Renata Polverini erano rappresentati dal consigliere on. Alessandra Mandarelli; la Provincia di Latina e il presidente Armando Cusani dall'assessore Silvio D'Arco. Quindi presente una folta delegazione della Protezione Civile, della Polizia di Stato con il vice questore Paolo Di Francia, l'Arma dei Carabinieri con il capitano Michele Mancini comandante della Compagnia di Formia, il comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta Ugo Foghini e i dirigenti rispettivamente di Latina e di Roma del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La Chiesa era strapiena di ventotenesi e di bambini che hanno letto anche delle frasi scritte da loro dedicate a Sara e Francesca. Quindi in un clima di generale commozione l'Arcivescovo ha partecipato insieme al primo cittadino e a tutti gli isolani al corteo che si è recato a deporre sul luogo della tragedia due cuscini di fiori bianchi in omaggio alle giovani morte a Cala Rossano. Sul luogo tutti i fedeli dell'isola hanno pregato nuovamente per le fanciulle che hanno perso la vita e per le loro famiglie stremate dal dolore. Particolarmente toccante la testimonianza concessa alla redazione del settimanale diocesano *Il Dialogo* dal titolare dell'Albergo Mezzatorre, una struttura a picco sul mare in località Cala Nave; l'imprenditore Pietro Pennacchio, stremato anche lui dal dolore collettivo, ha evidenziato: "Abbiamo sempre mandato i nostri figli a Cala Rossano. Quando non vedevo i miei figli chiedevo a mia moglie dove fossero e se mi rispondeva che erano a Cala Rossano mi sentivo tranquillo perché lì non c'erano pericoli. Non avremmo mai immaginato che il posto da noi preferito per la nostra gioventù potesse trasformarsi nella spiaggia della morte di due ragazzine che ora sentiamo tutti noi ventotenesi come nostre figlie, non le dimenticheremo mai".

Martedì è prevista la consegna della pre-relazione tecnica del consulente nominato dalla Procura nell'ambito dell'inchiesta sulla morte delle studentesse romane.

L'assessore comunale ai Grandi eventi Marco Fanfani ci sta già lavorando: la sua p...**Venerdì 23 Aprile 2010**

Chiudi

di ANTONELLA CALCAGNI

L'assessore comunale ai Grandi eventi Marco Fanfani ci sta già lavorando: la sua proposta, in parte condivisa dal sindaco Massimo Cialente, è quella di organizzare una sorta di "cittadinanza onoraria day", magari in concomitanza con la ricorrenza del santo Patrono, San Massimo, che potrebbe assumere il significato di rinascita per l'intera città. Il primo cittadino è d'accordo sull'evento unico, ma preferirebbe coincidesse con l'inaugurazione della nuova aula consiliare. «Ho chiesto scusa personalmente a Guido Bertolaso - commenta rammaricato il sindaco Massimo Cialente -. Se fosse successo a me, mi sarei urtato terribilmente. Da tempo stiamo pensando a un momento globale del ringraziamento per coloro che tanto hanno fatto per la città, ma è necessario attendere il momento giusto. Non capisco perché il consigliere Verini si sia intestardito sulla sua posizione rifiutando ogni tipo di suggerimento e mediazione. Spero che gli altri consiglieri siano più saggi». Infatti, Enrico Verini vuole andare fino in fondo chiedendo l'iscrizione della cittadinanza onoraria a Bertolaso all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Di parere opposto l'assessore ai Grandi Eventi, Marco Fanfani: «Non si spende il nome di qualcuno senza concordare prima la proposta. In questo modo abbiamo semplicemente rimediato un'altra pessima figura. Inoltre, estrapolare solo un nome non sarebbe corretto rispetto alla quantità di aiuti che la città ha ricevuto. È necessario in un'unica cerimonia conferire la cittadinanza, ai Vigili del fuoco, alla Provincia di Trento, alla Guardia di finanza». Secondo il segretario comunale dell'Mpa, Corrado Ruggeri, la commissione Statuto ha agito in malafede: «L'intenzione era evidentemente quella di bocciare la proposta. Se avessero voluto, sia il presidente, sia i commissari avrebbero potuto evitare la bocciatura, ad esempio, facendo mancare il numero legale». Il vice presidente vicario del Consiglio regionale, Giorgio De Matteis, parla «di atteggiamento incoerente rispetto alla vicenda della cittadinanza onoraria a Bertolaso. Incoerente perché in questo caso si tratta di rappresentanti delle Istituzioni, di uomini politici, di una classe dirigente che invece di anteporre i propri convincimenti personali e ideologici dovrebbe saper interpretare i sentimenti dei cittadini». I Comuni di Barisciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, Ocre, Poggio Picenze, San Demetrio ne' Vestini, Sant'Eusanio Forconese, Tione e Villa Sant'Angelo si stringono intorno alla Protezione civile ed esprimo solidarietà a Guido Bertolaso, con un'iniziativa congiunta che vedrà coinvolti i rispettivi Consigli comunali. Nelle varie assise civiche, infatti, verrà proposto un ordine del giorno con il quale si esprimerà «profonda riconoscenza e gratitudine nei confronti dell'intero sistema della Protezione civile nazionale e di Guido Bertolaso per come hanno interpretato il proprio ruolo nella gestione della prima emergenza». «C'è da vergognarsi» afferma il consigliere comunale, Roberto Tinari, che parla di «bruttissima figura del capoluogo» e chiede un «atto riparatorio». Contro la strumentalizzazione politica della grottesca vicenda si schiera Sandro Francavilla, «cittadino terremotato»: «Chi scrive prova incredula sorpresa e incomprensione per comportamenti così distanti dall'esigenza di numerosi "terremotati" di esprimere un sincero e concreto grazie non colorato, o se volete arcobaleno, alla comunità nazionale che attraverso le sue Istituzioni ci ha aiutato a sopravvivere all'angoscia e al dolore».

RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEZZANO - L'interporto di Avezzano che fu così ben utilizzato da Croce Rossa e Pr...

Sabato 24 Aprile 2010

Chiudi

di PINO VERI

AVEZZANO - L'interporto di Avezzano che fu così ben utilizzato da Croce Rossa e Protezione civile in occasione del disastroso evento sismico dell'anno passato quale base di partenza per i beni di prima necessità destinati all'Aquila diventerà uno snodo importante per la protezione civile nel centro Italia. L'annuncio è stato dato ieri nella sala consiliare del comune di Avezzano alla presenza del Sindaco Floris, dell'assessore regionale alla Protezione civile Daniela Stati, della Presidente della Croce rossa abruzzese Maria Teresa Letta, dell'assessore al ramo Aureliano Giffi e dei due neoeletti consiglieri provinciali Fabio Bisegna e Armando Floris. Un po' di cifre: dodicimila volontari hanno lavorato all'Aquila? Bene, almeno 4.500 sono passati per Avezzano ha ricordato tra tante altre cose Maria Teresa Letta, in quella struttura che è stata resa operativa in tempi strettissimi. Ma la Letta ha anche parlato del fuoco della Pietraquaria che verrà acceso in quei luoghi il 26 aprile: si sa che ad Avezzano, ha detto nella sostanza, in occasione della festa della Madonna protettrice della città ognuno accende un fuoco. Quello dell'anno passato ricevette il premio dell'immagine della Madonna non tanto per la sua valenza, diciamo estetico-celebrativa, quanto per il fatto che rappresentava l'impegno dei volontari (ieri presenti in sala) per quel doloroso evento. Poi Daniela Stati: «L'interporto di Avezzano si avvia a diventare il più grande centro operativo della Protezione civile dell'Italia centrale. Il Governatore Chiodi ha già dato il suo assenso e noi stiamo lavorando per avere sei capannoni ed un fabbricato centrale di riferimento». Un gruppo di fuoco (termine calzante ed in tono, questa volta, dal punto di vista politico), quello costituito ieri ad Avezzano, che può realmente finalmente portare in città una struttura destinata a funzionare a dare lavoro e, principalmente, sicurezza in zone ad alto rischio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I loro destini si intrecciano, prima all'Aquila e, presto, a Roma. Lavoreranno insieme,...

Sabato 24 Aprile 2010

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

I loro destini si intrecciano, prima all'Aquila e, presto, a Roma. Lavoreranno insieme, poi, come sembra già "scritto", uno sostituirà l'altro al comando del Dipartimento. Il prefetto dell'Aquila, Franco Gabrielli, e il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, per la verità, hanno già lavorato insieme, in perfetta simbiosi, durante l'emergenza terremoto. Anzi, probabilmente, proprio il rapporto di collaborazione instaurato sul "fronte" è stato un altro elemento che ha consigliato e spinto il Governo a prendere la decisione di dare il via libera alla nomina di Gabrielli a vice capo della Protezione civile. Il Consiglio dei ministri, infatti, ha posto fuori ruolo il prefetto, distaccandolo alla presidenza del Consiglio. Con un decreto del presidente del Consiglio, Gabrielli sarà poi nominato vice di Bertolaso. Nel frattempo, in attesa della nomina del nuovo prefetto dell'Aquila, resterà in carica. «Sono grato al Governo che, ancora una volta, ha individuato la mia figura per un incarico così prestigioso - è l'unico commento rilasciato da Gabrielli che, con ogni probabilità, rimanda altre considerazioni a un momento diverso -. Sono consapevole, però, della grande responsabilità che il ruolo implica. Esprimo gratitudine anche ai collaboratori che mi sono stati vicini fino a oggi». E mentre Gabrielli spicca il volo verso Roma dopo appena un anno trascorso all'Aquila, una città a cui, però, è profondamente legato proprio per il particolare periodo di difficoltà vissuto nei dodici mesi della sua permanenza, Bertolaso è sempre più al centro di un dibattito politico infuocato, pur non avendo fatto nulla per diventare un caso. Il no della commissione consiliare alla proposta di attribuzione della cittadinanza onoraria al capo della Protezione civile catalizza l'attenzione della città più di quanto facciano altri temi determinanti per la rinascita. Chiedono, addirittura, le dimissioni del sindaco, Massimo Cialente, i consiglieri comunali del Gruppo "Rialzati L'Aquila", Enrico Verini e Roberto Tinari, promotori della proposta e i soli a votare a favore: «Sindaco, dovresti dimetterti - scrivono -. Anche su una questione, che non avrebbe dovuto suscitare discussioni e che si sarebbe dovuta risolvere in 5 minuti, parliamo della cittadinanza a Bertolaso, L'Aquila si trova a inseguire i dieci Comuni del circondario che hanno dimostrato maggiore senso delle istituzioni, con l'iniziativa del ringraziamento pubblico al sottosegretario. Ciò, per cercare di rimediare alla figuraccia che la tua maggioranza, ha fatto fare alla nostra città». I due consiglieri accusano il sindaco, inoltre, di «bugie penose» quando afferma che tutti sarebbero favorevoli alla cittadinanza onoraria, ma sono sbagliati i tempi. «Venimmo a settembre - spiegano - a riferirti della nostra iniziativa e ci dicesti di posticiparla a dicembre perché ancora non si consegnavano le case agli aquilani; a dicembre siamo tornati e ci hai detto che sarebbe stato giusto produrre una simile delibera anche per altri volontari che si sono spesi per L'Aquila. Siamo stati d'accordo, ti abbiamo detto "fallo" e abbiamo aspettato. Ma non avete fatto nulla». Tuttavia, «se c'è davvero l'intenzione di un "cittadinanza onoraria day", come suggerito dall'assessore Marco Fanfani, siamo d'accordissimo, purché abbia tempi certi e immediatezza, per il bene della città». Sul tema interviene anche Lelio De Santis, responsabile enti locali dell'Idv, che, però, allarga il discorso: «Le figuracce di Comune, alle prese con il problema del conferimento della cittadinanza a Bertolaso, e Provincia, dopo il primo Consiglio in cui non sono stati neanche convalidati gli eletti, non aiutano la rinascita dell'Aquila».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla questione della commissione Grandi Rischi siamo all'epilogo: ancora un paio di sett...

Domenica 25 Aprile 2010

Chiudi

«Sulla questione della commissione Grandi Rischi siamo all'epilogo: ancora un paio di settimane e partiranno gli avvisi di garanzia da parte della procura della Repubblica». Lo ha detto l'avvocato Antonio Valentini, primo firmatario e presentatore dell'esposto, lo scorso 17 agosto, che ha attivato le indagini dei Pm aquilani sulle risultanze dei lavori della commissione Grandi Rischi, svolta all'Aquila il 31 marzo 2009, a cinque giorni dal tragico sisma che ha provocato 308 vittime. La svolta di uno dei filoni più attesi della maxi inchiesta sul terremoto è annunciata proprio dal legale che per primo ha puntato il dito contro i messaggi rassicuranti emersi da quella riunione che ha visto la presenza tra gli altri del vice capo della Protezione Civile, Bernardo De Bernardinis, e del presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi. Al termine della riunione un verbale e le successive interviste evidenziavano che non c'erano pericoli impellenti. Da questo punto di vista, nei mesi scorsi è stata polemica tra Boschi, che ha accusato la protezione civile di aver riportato nei comunicati sue affermazioni rassicuranti mai pronunciate e comunque di non aver preso alcuna misura, e il capo della protezione civile nazionale, Guido Bertolaso, il quale ha replicato duramente che il presidente dell'Ingv sei mesi dopo ha sollevato obiezioni. La procura nel corso dei mesi ha ascoltato dirigenti della protezione civile e amministratori locali sequestrando articoli, interviste radiofoniche e televisive legati alla riunione. «Dopo il mio esposto molte altre persone hanno preso coscienza del fatto che con un diverso comportamento dei protagonisti della commissione grandi rischi delle vite umane si sarebbero potute salvare - ha continuato Valentini - bisognava dire come stavano le cose o comunque non rassicurare, ogni cittadino avrebbe preso altre precauzioni». Nei giorni scorsi il procuratore capo, Alfredo Rossini, per due volte ha pronunciato un secco «no comment» rispondendo alla domanda sulle indagini relative alla commissione grandi rischi. È un segnale della svolta vicina nel filone sul quale la procura punta per il salto nazionale della maxi inchiesta sul terremoto.

Intanto carriere oggi di nuovo in “zona rossa” per la festa di Liberazione. Di qui la scelta di tornare in piazza Nove Martiri, dedicata al ricordo dei giovani uccisi dalle truppe nazifasciste nel 1943, e di sistemarla per le rievocazioni della giornata che vedrà la partecipazione dell'ex parlamentare ed esponente dell'Anpi (associazione nazionale partigiani d'Italia) Alvaro Iovannitti. È stata allestita per l'occasione una mostra fotografica sull'appuntamento ed è stato distribuito materiale informativo. Nel corso di tutta la giornata, ci saranno concerti, esposizioni e degustazioni promosse con la collaborazione di varie associazioni. Alle 21, in Piazza Duomo, è prevista la proiezione di “Comando e controllo”, di Alberto Puliafito, un documentario che racconta come si vive in uno Stato di Emergenza a partire dall'esperienza dell'Aquila dopo il terremoto del 6 aprile. Il film fa parte, insieme a “Yes We Camp”, del progetto “shockjournalism-01”. Infine nell'ambito delle attività di solidarietà e di tutela dell'ambiente che da anni caratterizzano gli Alpini abruzzesi, le “penne nere” di Roio organizzano oggi dalle 9 alla Pineta di Montelupo di Roio la tradizionale Giornata Ecologica che quest'anno è dedicata alle vittime del terremoto.

A.D.M.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una comitato per gestire e coordinare la ricostruzione del patrimonio storico, artistico e a...

Domenica 25 Aprile 2010

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

Una comitato per gestire e coordinare la ricostruzione del patrimonio storico, artistico e architettonico gravemente danneggiato dal terremoto. L'idea è contenuta in una proposta di legge (curiosamente archiviata con il numero 3332 che ricorda l'orario del sisma) presentata dal deputato dell'Idv Augusto Di Stanislao. Del comitato farebbero parte i rappresentanti delle sovrintendenze, degli enti locali e dell'Università. Tra i compiti individuati ci sono il monitoraggio delle risorse, la predisposizione del programma di interventi, la vigilanza sull'esecuzione dei lavori sugli oltre 1.800 edifici che il terremoto ha ferito a morte (il 78% del patrimonio del centro storico è inagibile). Il progetto è stato presentato in pompa magna dal gotha del partito, a palazzo dell'Emiciclo. «È un'azione di vigilanza politica e trasparenza» ha detto il coordinatore regionale Alfonso Mascitelli, che nel suo intervento ha sollevato un'altra questione spinosa. «In una recente interrogazione al Senato - ha detto - ho chiesto lumi al Governo sui sedici milioni di euro, assicurati dal ministro Gelmini, destinati alla ricostruzione della Casa dello Studente. Il sottosegretario Pizza ha risposto che la mancata erogazione dipende da una complessa procedura che comporta un'apposita delibera del Cipe. È questo il simbolo dei rimpalli di responsabilità che stanno paralizzando la ricostruzione». Di Stanislao, invece, ha sottolineato l'importanza della proposta di legge: «Sarebbe una vittoria dell'intera classe politica». Il capogruppo in Regione, Carlo Costantini, ha attaccato: «La legge assicura partecipazione e trasparenza, tutto ciò che finora la città non ha conosciuto. È mancata l'opposizione ad alcune proposte, così come una visione alternativa di coalizione. Le scuse del primo cittadino a Bertolaso sulla vicenda della cittadinanza onoraria, ad esempio, vanno al di sopra e al di fuori della volontà di un organo consiliare eletto dalla maggioranza del popolo aquilano. E così, ancora una volta il sindaco si è messo al di sopra e al di fuori della volontà della sua città. Il tandem Chiodi-Cialente si sente al di sopra di tutto e tutti. Lavoreremo per farli tornare sulla terra». Per Milano l'idea di una regia sulla ricostruzione per i beni culturali è «la risposta a un governo regionale lento, dormiente ed eccessivamente prudente». Angelo Mancini, capogruppo in Comune, ha ripercorso le tappe dell'emergenza, criticando aspramente molti aspetti: dalle verifiche di agibilità alla ricostruzione, dal progetto Case all'ospedale, per arrivare ai Map e alle linee guida. «Per le scuole - ha detto - manca una programmazione per la ricostruzione: i Musp rischiano di diventare definitivi». Mancini ha detto che il voto contro la cittadinanza onoraria a Bertolaso è motivato dal «giudizio sull'azione del Governo e della Protezione civile».

RIPRODUZIONE RISERVATA

E' doloroso sentirsi espropriati anche della sconfitta, nel silenzio assordante della m...

Domenica 25 Aprile 2010

Chiudi

di CLEMENTINA CERVALE*

E' doloroso sentirsi espropriati anche della sconfitta, nel silenzio assordante della mancanza di una riflessione franca tra le forze che, nelle ultime elezioni provinciali dell'Aquila, sono state battute. Le ragioni della presidente uscente sono condivisibili o meno, ma non sufficienti a spiegare una sconfitta netta, tenuto anche conto che Stefania Pezzopane ha concentrato su di sé più voti di quelli raccolti dalla liste. Forse il dibattito c'è stato, secondo vecchissimi schemi, nel chiuso delle sedi dei partiti, come se gli elettori, esaurito il loro compito, siano come un fazzoletto di carta dopo che ci si è soffiati il naso.

La crisi del Pd abruzzese è elemento centrale: i giovani sono emarginati, c'è una "guerra per bande" per consolidare rendite di posizione e assicurarsi i posti al sole che garantiscono elezioni e riconferme. I giochi sarebbero già fatti anche per le prossime politiche. I "notabili" controllano che nulla cambi. Gestisce nell'ombra il "grande vecchio", l'ex sindacalista ancora regista indiscusso di operazioni politiche che non hanno portato benefici o cambiamenti. Il Pd abruzzese, stesse facce da decenni, sembra il ritratto (in peggio) di un vecchio partito conservatore al declino. La "casa dei democratici" dovrebbe invece essere un fermento di idee per chiudere una stagione disastrosa, ma in pochi sembrano accorgersene, tranne gli elettori che hanno manifestato una disaffezione decisiva. Anche l'apporto degli altri partiti è risultato al di sotto delle aspettative. L'IdValori ha subito il contraccolpo di un movimento ancora al bivio tra partito-uomo e partito-idea. La sinistra che fu, frammentata in oscure sigle, non trova nuove forze e linfa capaci di motivare un elettorato dominato dall'antipolitica. Non spira alcun "vento vendoliano".

La fortissima personalizzazione della campagna elettorale sulla presidente uscente ha determinato una scarsa valorizzazione di molti elementi di spicco della coalizione. La forte esposizione mediatica della Pezzopane ha fatto il resto: la tragedia immane del terremoto doveva lasciare maggior spazio, in una campagna elettorale che si rivolgeva ad un territorio molto ampio e diversificato, ad argomenti "normali" come i problemi che attanagliano Marsica, alta Val di Sangro e Valle Peligna. Quanto all'"effetto Berlusconi", è indubbio il sentimento di riconoscenza di molti aquilani per l'operato del Governo e della Protezione civile, ma sarebbe ricaduto anche sulla presidente uscente se ci fossero state chiarezza e lealtà nei rapporti. Donna di Stato al mattino, interlocutrice mai critica al pomeriggio di gruppi che nell'antiberlusconismo hanno la sola ragione di essere. Molti elettori non hanno perdonato questa ambiguità di comportamento.

Su questi e su altri temi deve aprirsi un confronto sereno. Cercare di capire le ragioni di una sconfitta è indispensabile per costruire una stagione di rinnovamento e riscatto.

(*Candidata IdV a consigliere provinciale, L'Aquila)

Oggi alle ore 10.00, al Comando Legione Carabinieri "Marche", si svolgerà l'inco...

Sabato 24 Aprile 2010

Chiudi

Oggi alle ore 10.00, al Comando Legione Carabinieri “Marche”, si svolgerà l'incontro del “Club ufficiali marchigiani” sul tema “L'Arma dei Carabinieri nel sistema di prevenzione e contrasto al crimine”. Tra i relatori si segnala il capo della Protezione civile Guido Bertolaso, Filiberto Cecchi, presidente del Club ufficiali Marchigiani; il generale Luigi Curatoli, comandante regionale dei Carabinieri.

Mamma Martina non perde di vista la bara, come si fa quando i figli sono nella culla e non s...

Sabato 24 Aprile 2010

Chiudi

di RAFFAELLA TROILI

Mamma Martina non perde di vista la bara, come si fa quando i figli sono nella culla e non si riesce a staccare gli occhi da loro. Mamma Vincenza, stravolta, il più piccolo accucciato sulle spalle, guarda in cielo, prega, canta. La prima grida e si dispera, l'altra piange in silenzio, senza vita. Un funerale straziante ieri a Morena, celebrato dal vescovo Giuseppe Marciante insieme al parroco, don Angelo. Centinaia di parenti, amici, sconosciuti hanno salutato Francesca Colonnello e Sara Panuccio, le giovani travolte e uccise da un costone di roccia mentre erano in gita scolastica a Ventotene.

L'inizio della funzione è fissato per le quattro, ma alle due e mezza la chiesa è piena. Il servizio d'ordine blocca l'entrata, «Francesca e Sara erano amiche di tutti e tutti vorrebbero star dentro», dicono a chi insiste per passare. Lo spiazzale di S. Anna è gremito, usciranno tre sacerdoti per dare la comunione anche fuori. «Una cosa del genere non si è mai vista», sussurra la gente. Dentro davanti alle bare bianche coperte di pelouche, fiori, biglietti, palloni, ricordi e foto, i giovanissimi compagni di classe e dell'oratorio cantano sui ritmi allegri delle canzoni di chiesa e piangono. «Ci anima la fede nella resurrezione dei morti - dice Marciante - ma nemmeno per un vescovo è facile una liturgia di questo tipo. Ora ragazzi sapete cos'è la morte, è orribile, terribile». Cita il giornalista Domenico Del Rio, scomparso nel 2003: «Quando morì sua moglie disse: "Ora Signore, tocca a te, amarla". Dove c'è Cristo la morte deve fuggire, con Gesù dopo la morte segue la vita. Oggi consegniamo Francesca e Sara nelle sue mani: ora tocca a Lui amarle». E ricorda il Vangelo di Matteo, il "talitù kum", l'alzati, fanciulla, detto da Gesù alla figlia di Giairo che era morta: «Svegliale Signore».

Prende la parola don Angelo: «Frequentando la chiesa hanno imparato che dopo la vita ad accoglierle c'è un Padre. E' stata una fortuna averle qui, volevano fare le catechiste, sarebbero state eccezionali ma lo saranno dal cielo». Poi i catechisti, le ringraziano «perché siete riuscite a far popolare questa chiesa ininterrottamente giorno e notte, siete i nostri angeli custodi». Rompe il silenzio in cui s'è rifugiata la mamma di Francesca. Legge una frase che aveva scritto sua figlia, dice più o meno così: «Solo una volta sono su questa terra, lasciatemi fare qualcosa di buono, una gentilezza, che indietro non torno». Alla fine il papà di Sara, ringrazia i volontari, la Croce rossa, la Protezione civile comunale, «tanti uomini che ho visto piangere più di me. E ringrazio il Comune ma non lo Stato. Spero che questa vicenda sia di lezione, ho visto tante forze usate per raccogliere i cocci di una disgrazia, facciamo in modo che non ce ne siano altri. E ringrazio il sindaco che mi ha portato il saluto della città e quello di un padre». Non ci sono politici, come avevano chiesto le famiglie, ma solo Gianni Alemanno. Arriva solo, in punta di piedi, senza scorta, senza fascia, si confonde tra i parenti che piangono. E' la terza volta che è qui. Le sue visite hanno colpito i genitori, per lui hanno fatto un'eccezione, chiedendogli di esserci. Sempre Bruno Panuccio invita i ragazzi «a essere forti. La vita ce le ha date, siamo contenti di averle avute». Tra applausi e pianti, le due bare bianche coperte di girasoli lasciano la chiesa. Martina, la mamma di Sara, vuol portarla anche lei, come fosse una croce. «Com'è crudele la vita», dicono ragazzini di 13 anni. Francesca se ne va verso Prima Porta, Sara a Ciampino. Tra le tante corone di fiori, quella di "Rosario Fiorello e famiglia". Le ragazze, su Facebook erano sue fan e lui ha voluto in qualche modo salutarle. Iniziative cittadine per ricordarle sono nelle intenzioni del sindaco, che già ieri in serata avrebbe incontrato i genitori. «Con la sottoscrizione voluta dalle famiglie - spiega don Angelo - potremmo comprare giochi per l'oratorio, il campo di calcetto in costruzione lo intitoleremo a loro».

Oggi torna a Roma Athena, la compagna ricoverata a Latina. La Protezione civile del Comune si è attivata per trasferirla a bordo di un elicottero del 118, all'Aurelia Hospital.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PESARO - Sono tanti, in provincia, gli appuntamenti e le iniziative per festeggiare il 65° #1...

Domenica 25 Aprile 2010

Chiudi

di MARCO DELLA FORNACE

PESARO - Sono tanti, in provincia, gli appuntamenti e le iniziative per festeggiare il 65° anniversario della Liberazione. A Pesaro, il 25 aprile sarà celebrato a cominciare dalle 9 con la messa, al Duomo, in memoria dei caduti. Alle 10 saranno deposte corone d'alloro al Sacrario di piazzale Collenuccio, e alle 10.15 alla Cappella votiva di Sant'Ubaldo. Alle 10.40 partirà il corteo verso il monumento alla Resistenza di piazza Falcone e Borsellino. Qui, a partire dalle 11 e prima del discorso del sindaco Luca Ceriscioli, avverrà il saluto di un rappresentante delle Associazioni combattentistiche e d'Arma. Presterà servizio d'onore un picchetto dell'Esercito italiano. Durante la cerimonia, suonerà la banda di Candelara. Dalle 15 e fino alle 20, al Parco Miralfiore, si terrà l'iniziativa "Insieme per far festa": balli popolari con l'orchestra "Ping Pong", e all'Arena De André concerto di Young bands; il gruppo comunale di protezione civile offrirà a tutti i bambini palloncini colorati. Sempre a Pesaro, alle 16, l'appuntamento è al Centro sociale autogestito Oltrefrontiera: bar sociale, cucina popolare, e spazio a banchetti informativi con distribuzione di materiale antifascista; dalle 17.30 in poi, infine, "Obelisco Nero" live. A Fano, alle 10, le autorità cittadine si ritroveranno davanti al Comune per deporre una corona d'alloro sulla lapide dei partigiani. Partirà poi il corteo, diretto al monumento dei Martiri della Resistenza. Alle 11, nei giardini del Pincio è in programma il concerto della banda Città di Fano. Per ricordare la resistenza e onorarne i caduti, il Pd di Fano si ritroverà alle 9 al cimitero di via della Giustizia.

Urbino, invece, ha scelto di celebrare il 25 aprile con una serie di iniziative che nascono dalla collaborazione tra l'amministrazione comunale e l'Istituto d'arte (Isia). Oltre al consueto corteo con deposizione delle corone d'alloro, è infatti prevista l'apertura di una mostra sulla Costituzione, creata attraverso un progetto degli studenti. Il programma prevede, alle 10 il raduno davanti alla sede del Municipio e la partenza del corteo, che sarà accompagnato dall'orchestra di strumenti a fiato di Urbino. Alle 11.15, il corteo è atteso nel giardino interno al Monastero di Santa Chiara, sede dell'Isia, dove è previsto un intervento del sindaco, Franco Corbucci, dei rappresentanti dell'Anpi e del presidente dell'Isia, Giorgio Londei. A Urbania, infine, l'appuntamento è per le 10.30 in piazza.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua scura come la Coca Cola direttamente dai rubinetti. A Tarano, a seguito delle analisi ...

Venerdì 23 Aprile 2010

Chiudi

di RAFFAELLA DI CLAUDIO

Acqua scura come la Coca Cola direttamente dai rubinetti. A Tarano, a seguito delle analisi effettuate dall'Arpa, il Comune ha dovuto emettere un'ordinanza che vieta l'utilizzo dell'acqua perché resa non potabile a causa della presenza di numerosi residui ferrosi che ne comportano un colore torbido. «Miracolo a Tarano - ironizzano i membri delle liste di minoranza "Insieme per Tarano" e "Lista solidale nuova" - ecco il primo grande risultato dell'amministrazione Nofroni che si è impegnata a tal punto da fa sgorgare dai rubinetti dei cittadini di Tarano un liquido simile alla nota bevanda analcolica di colore nero. Le autorità sanitarie hanno ordinato di rifornire i cittadini con autobotti, ma il sindaco ha risposto avvertendo la Prefettura che il Comune - in quanto privo di risorse economiche - non è in grado di farlo e ha chiesto aiuto alla Protezione civile. Sulla mancanza di fondi l'amministrazione comunale ha mille scusanti, atteso che i pochi soldi disponibili servono per pagare i loro stipendi". Secondo la minoranza, la maggioranza di Nofroni dovrebbe correre ai ripari, con «iniziative concrete, perché non si possono promettere opere stratosferiche in campagna elettorale e non trovare i soldi per risolvere un problema importante come l'approvvigionamento idrico. Nella grave situazione in cui versa la popolazione, come minimo, sarebbe auspicabile che il Comune esonerasse i cittadini dal pagamento dell'acqua potabile», concludono i consiglieri di opposizione.

Ma per il sindaco di Tarano, Bruno Nofroni «è strano che dalla minoranza si rendano conto del problema proprio adesso, dopo cinque passati al governo del comune. Da quando ci siamo insediati - spiega il primo cittadino - abbiamo subito iniziato a occuparci del problema che riguarda l'intero acquedotto civico, costituito da 54 chilometri di tubatura in ferro che rilascia residui che pregiudicano le qualità organolettiche della nostra acqua. Situazione peggiorata da un pozzo ugualmente caratterizzato da acqua ferrosa. L'unica soluzione sarebbe sostituire le tubature, ma per farlo servirebbero 10 milioni di euro e noi non li abbiamo. Abbiamo ottenuto un finanziamento di 170mila euro che probabilmente servirà a costruire un nuovo pozzo e attingere acqua da due nuove sorgenti. Nel frattempo abbiamo sottoscritto un accordo col Comune di Casperia per prendere il liquido dal loro impianto, e cominciare così a chiudere parte delle nostre tubature per andare a ripulirle. Ma serve tempo». Rispetto poi all'impossibilità di portare l'acqua attraverso le autobotti nelle case di taranesi, Nofroni ritiene «che sia una spesa inutile perché raggiungere tutti i cittadini sparsi su 23 chilometri quadrati di territorio sarebbe impossibile».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sembra di vederle, ancora, quelle tende. Sull'erba ci sono gli spiazzì di terriccio bia...

Sabato 24 Aprile 2010

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

Sembra di vederle, ancora, quelle tende. Sull'erba ci sono gli spiazzì di terriccio bianco grazie ai quali è possibile ricostruire la struttura del campo. Sembra di sentire le voci disperate degli sfollati, l'odore dei pasti, il tanfo delle fognature. Le tendopoli, simbolo drammatico dell'emergenza, non ci sono più, da tempo. Ed è un sollievo. Ma quei luoghi, a distanza di mesi, sono ancora come il primo giorno dopo lo smantellamento. Abbandonati, nel degrado. Secondo il vice sindaco Giampaolo Arduini, che da tempo conduce una battaglia sul tema, ci vorranno quasi cinque milioni di euro per ripristinare quegli spazi. «Finora non si è fatto assolutamente nulla - dice mentre, con i tecnici dell'Agenzia del territorio, cerca di registrare le dimensioni esatte degli ex campi -. Siamo fermi a una lettera con la quale la Protezione civile ci chiedeva preventivi e computi metrici. Noi il nostro conto l'abbiamo fatto: servono 4,8 milioni di euro che consentirebbero il ripristino e anche leggeri miglioramenti. Io spero che comincino ad anticipare qualcosa perché è questo il momento di cominciare a lavorare, sfruttando il periodo estivo. Invece nessuno dice nulla e le strutture sportive che spesso hanno ospitato le tende sono nel più totale abbandono». Basta tornarci, nelle tendopoli che non ci sono più, per capire che nulla è stato fatto. Piazza d'Armi ha ospitato il campo più grande. In attesa di capire se qui ci sarà spazio per mercati, teatri, centri sportivi o polmoni verdi, c'è ancora il cartello di legno che "inneggia" a Sandokan, il mitico ufficiale della Protezione civile diventato un personaggio durante la permanenza all'Aquila. L'abbandono è totale. Vicino all'area dei bagni ci sono persino le sacche della Protezione civile con dentro i supporti per le tende. Ma c'è anche un triciclo, smontato, lasciato lì da qualche bambino costretto all'esilio in tenda. Per non parlare dei tubi a vista, delle fognature, dei solchi sull'erba. Il campo da calcio, che ha ospitato anni e anni di partite, è ridotto in condizioni pessime. C'è persino una enorme voragine con dentro una mini-discardia. A Centi Colella la situazione è la stessa. Al campo Enrico Mariani, però, non si accede: c'è un cancello con una catena. Il terreno di gioco, praticamente, non esiste più. Entrare ad Acquasanta è ancora più scioccante. Anche qui c'è un cancello chiuso, ma basta spingere per entrare in quello che doveva essere lo stadio gioiello della città. Sulla destra c'è la bacheca lasciata dai volontari. Centinaia di messaggi scritti a penna sul legno, testimonianza vivissima di quei giorni terribili. Sul terreno di gioco ci sono persino delle sedie ammassate e un piccione morto. A Collemaggio, invece, il prato antistante la Basilica non esiste più. Solo terriccio bianco. L'elenco potrebbe continuare a lungo, visto che anche nelle frazioni (fatta salva qualche eccezione) la situazione è drammatica. «La città ha bisogno di questi spazi - reclama Arduini - ed è ora di chiedere con forza un intervento urgente».

Intanto il commissario Gianni Chiodi ha invitato i Comuni ad accelerare le procedure per la rendicontazione delle spese. La somma anticipata per il Comune dell'Aquila è 42,5 milioni. Complessivamente i Comuni dentro e fuori il cratere hanno ricevuto 91 milioni 750 mila euro, a fronte dei quali sono state rendicontate spese solo per poco più di sei milioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Prove tecniche di soccorso: Norcia si mobilita per la giornata dedicata ai volontari della protezione...

Sabato 24 Aprile 2010

Chiudi

Prove tecniche di soccorso: Norcia si mobilita per la giornata dedicata ai volontari della protezione civile. Le iniziative in programma oggi inizieranno alle 9.30, quando in piazza San Benedetto verranno effettuate alcune simulazioni di primo intervento. «Scenari da codice rosso, la protezione civile nello zaino» è anche il titolo del libro didattico edito dal Comune di Norcia con il contributo della Regione, scritto e curato da Gilberto Scalabrini, giornalista e disaster manager formatosi alla scuola centrale del Dipartimento nazionale di protezione civile. La presentazione del manuale rappresenta uno degli appuntamenti clou della giornata. Alle simulazioni parteciperanno, tra gli altri, carabinieri, vigili del fuoco, corpo forestale, 118, comunità montana, polizia municipale, volontari della protezione civile e gruppo cinofilo «Le Aquile» di Spoleto.

Arriva dalle circoscrizioni la spinta alla lotta contro il degrado urbano, che sempre più...

Sabato 24 Aprile 2010

Chiudi

di SERGIO CAPOTOSTI

Arriva dalle circoscrizioni la spinta alla lotta contro il degrado urbano, che sempre più spesso aggredisce la città.

Quotidianamente si registrano atti di vandalismo, ma a pesare sempre di più è il senso di inciviltà che ha avvolto Terni, facendola sprofondare nell'incuria generale. L'elenco è lungo: scritte che deturpano palazzi, cestini divelti, cartelli stradali rovinati, strade sporcate e parchi sotto assedio. Proprio ieri pomeriggio, per giunta, la polizia ha denunciato un giovane, che ha confessato di aver imbrattato il muro di un palazzo storico del centro. Ma basta camminare a piedi per le vie della città, o in quelle della periferia, dove la situazione in alcuni casi è allarmante, per rendersi conto che la maleducazione ha preso il sopravvento. A registrare il malcontento sono le circoscrizioni, che quotidianamente vivono la "trincea della strada".

A dire basta per primo è Stefano Bolletta, presidente della Est, che martedì mattina presenterà la sua ricetta, mettendo in campo i "custodi della città".

«Un gruppo di lavoro composto da volontari e professionisti che - spiega Bolletta - agirà sul territorio per arginare un fenomeno sempre più dilagante che non si riduce al solo atto di vandalismo». Tanto per rendere l'idea, la circoscrizione, in occasione della presentazione ufficiale della task-force antidegrado, illustrerà tutta una serie di foto che testimoniano lo stato di degrado in cui versa il territorio della Est, martoriato da una mancanza di civiltà sempre più dilagante. «Dobbiamo agire quanto prima perché la città - sostiene il presidente della Est - si sta abituando al degrado». La pensa alla stessa maniera Francesca Malafoglia, presidente della circoscrizione Nord, che aggiunge, però, un ulteriore elemento di riflessione. «Se la città è sporca - dice - non è colpa del Comune che non pulisce, ma di tutti quelli che sporcano». Anche sul suo territorio, comunque, presto entreranno in azione i volontari della protezione civile, che avranno facoltà di elevare contravvenzioni per arginare un altro malcostume che riguarda tanto gli spazi verdi quanto le vie del centro storico.

«Agiranno - spiega la Malafoglia - in particolar modo nei parchi e potranno elevare multe ai proprietari dei cani che non rispettano i regolamenti e sporcano ovunque. Cominceremo - prosegue - nell'area verde di via delle Terre Arnolfe e poi estenderemo l'iniziativa in altre zone».

Anche Moreno Rosati, presidente della Sud, punta sui volontari della protezione civile Ferriera, per attivare «un ulteriore organo di prevenzione sul territorio» anche se ci tiene a precisare che «la situazione è stabile e non registro ulteriori elementi di preoccupazione». Rosati, comunque, non vuole fare i conti senza l'oste. «Stiamo aspettando l'approvazione del bilancio prima di prendere decisioni più specifiche». Anche perché, proprio all'indomani dell'approvazione della manovra finanziaria di palazzo Spada, potrebbe essere presentata un' apposita squadra di pronto intervento, che agirà a tutela del decoro urbano. Si tratta di due squadre da 8 operai ciascuna che coprirà tutto il territorio cittadino e lavorerà su due turni: mattina e pomeriggio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è concluso il corso di guida sicura per attività di Protezione Civile, relativo al prog...

Domenica 25 Aprile 2010

Chiudi

Si è concluso il corso di guida sicura per attività di Protezione Civile, relativo al progetto finanziato dalla Regione Umbria, che ha visto la partecipazione di 70 volontari del Gruppo Volontari Protezione Civile “Città di Foligno”, Gruppo Comunale Protezione Civile Spello, Gruppo Comunale Protezione Civile “Monte Cucco” Sigillo, Gruppo Comunale Protezione Civile Valtopina, Unità di Soccorso “Le Aquile” Spoleto e personale della Provincia di Perugia. Il corso, con lezioni teoriche e pratiche (un istruttore su mezzi Land Rover ogni 3 volontari) si è svolto in due turni da venerdì 9 a domenica 11 e da venerdì 16 a domenica 18 aprile nella tenuta di Titignano con istruttori del Registro Italiano Land Rover della Global Service, esperti nella guida fuoristrada anche di mezzi pesanti in situazioni estreme. È stato allestito un vero e proprio campo base con il montaggio di quattro tende per il pernottamento e strutture logistiche per la cucina e la mensa. A tutti gli autisti, alla fine del corso, sono stati rilasciati attestati di partecipazione.

Un punto medico vicino allo stadio in un'ora e mezzo

CRONACA EMPOLI pag. 4

L'ESERCITAZIONE LA PROTEZIONE CIVILE DELLE PUBBLICHE ASSISTENZE AL LAVORO

ASSISTENZE Due immagini dell'esercitazione portata a termine nella zona dello stadio dai volontari della protezione civile

LA PROTEZIONE civile delle Pubbliche Assistenze di Empoli in corsa contro il tempo per allestire un Pma, ovvero un Punto medico avanzato vicino allo stadio. Nessun timore, però, per qualche emergenza: si è trattato di un'esercitazione, che si è svolta con il coordinamento del responsabile Giovanni Micheli. «Abbiamo fatto un'esercitazione di prova al montaggio del Pma in caso di emergenza reale spiega Micheli, consigliere delle Pubbliche Assistenze E' l'occasione per dare modo ai giovani che si sono avvicinati alla protezione civile di fare pratica e di apprendere come si allestisce un Pma, questa sorta di pronto soccorso mobile». Per i giovani, che accedono alla protezione civile dopo aver già sostenuto un corso di primo livello, quello di sabato mattina è uno dei passaggi per giungere a ottenere l'idoneità, che sarà conseguita dopo altre prove certificate. «ALL'ESERCITAZIONE hanno partecipato un equipaggio sanitario e un gruppo della protezione civile, in tutto una quindicina di persone con la segretaria che ha trascritto tutte le manovre compiute. Stavolta abbiamo impiegato un'ora e venti minuti, il tempo necessario per spiegare ai nuovi arrivati i vari passaggi per la costruzione del Pma. Poi il periodo dovrà essere ridotto una volta acquisite le dovute conoscenze». Della protezione civile delle Assistenze fanno parte 34 persone, ragazzi e ragazze, oltre a due giovanissimi che, come dice Micheli «stanno dimostrando una grande voglia e una grande capacità». Image: 20100425/foto/3217.jpg

Basta un messagino per avere tutte le informazioni del Comune

VALDARNO pag. 23

RIGNANO

CON L'APPROVAZIONE del bilancio sarà attivato un nuovo servizio di comunicazione tra l'Amministrazione Comunale e i cittadini di Rignano. Il servizio consiste nel ricevere informazioni sul cellulare in merito a varie tipologie di attività che il Comune di Rignano svolge per i cittadini. Eventi culturali, sportivi, manifestazioni associazionistiche e di volontariato, scadenze tributi e di documentazione varia nonché la comunicazione istituzionale in merito alla convocazione di commissioni e consigli comunali, gli interventi della Protezione Civile in casi di calamità e condizioni meteo avverse e infine lavori pubblici e viabilità. L'iscrizione al servizio è su base volontaria. A.D.I.

«Siamo volontarie» E raccolgono soldi

CRONACA LA SPEZIA pag. 5

A SAN TERENCE DUE RAGAZZE NEI GUAI

DUE RAGAZZE, presentandosi come volontarie della Protezione civile, sono state sorprese dai carabinieri a raccogliere le offerte sul lungomare di San Terenzo. Nei loro confronti è scattata una denuncia. Tutto è cominciato ieri mattina verso le 11.30 quando alcuni cittadini hanno notato quelle due ragazze che indossavano vistosi giacconi gialli e blu catarifrangenti con la scritta «Regione Liguria-Protezione civile». Diverse le chiamate ai carabinieri. I militari le hanno bloccate all'uscita dalla farmacia. «Siamo della Protezione civile e siamo state delegate a raccogliere fondi». Ma le due giovani non avevano alcuna autorizzazione né il numero di telefono della sede. Avevano però la scatola delle offerte con 121,62 euro. Accompagnate in caserma, i carabinieri hanno chiamato i dirigenti della Protezione civile i quali hanno negato di avere autorizzato la raccolta di denaro. Le due giovani identificate per D.C.S. di 28 anni, di Vezzano, già nota alle forze dell'ordine e L.S., 23 anni, spezzina, incensurata, hanno poi cambiato versione. «Siamo del Gruppo Radio Marconi C.P.». L.S. fa parte fa parte del Gruppo Marconi, mentre D.C.S. era stata sospesa a giugno 2009. Le due ragazze sono state denunciate per tentata truffa aggravata ai danni di un ente pubblico in concorso e usurpazione di titoli. «Prendiamo le distanze da questa brutta vicenda afferma il segretario regionale della Protezione civile-Arci avvocato Andrea Tavernelli e ci riserviamo una eventuale costituzione di parte civile». Emilio Ardivino, referente provinciale della protezione civile osserva: «La nostra organizzazione si basa sul volontariato e non abbiamo mai autorizzato raccolte di donazioni porta a porta». G.P.B.

Pronto il «team» Cerutti: delegato in ogni frazione

LUNIGIANA pag. 18

Impegno per recuperare la Chiesaccia e fermare la discarica

VILLAFRANCA I PROGETTI DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE

LA SQUADRA Il primo cittadino Pietro Cerutti ha assegnato le deleghe ai «suoi» assessori

DELEGHE assegnate: la squadra «Villafranca nel cuore», capitanata dal sindaco Pietro Cerutti, è pronta a scendere in campo. Introdotti dall'assessore Massimo Romiti, tutti i «delegati» hanno esposto i progetti e gli impegni da portare avanti nel corso del mandato l'altra sera all'assemblea comunale del Pd. Sandro Vannini avrà verde pubblico, parchi, giardini e soprattutto a Virgoletta, la frazione da cui viene e dove ha raccolto molte preferenze. Per Simonetta Amadei, le politiche dell'infanzia e della famiglia. «Mi sono impegnata molto nei mesi passati per l'asilo nido che aprirà a settembre. Vorrei allungare i campus estivi per i ragazzi di almeno dieci giorni per agevolare i genitori che lavorano. Continueremo a mantenere gratuito il trasporto per gli anziani alle Terme di Equi e manterremo la ginnastica per la terza età. Mi occuperò anche di edilizia popolare, controllando che l'assegnazione degli appartamenti sia destinata a coloro che davvero ne hanno bisogno. Provengo dal centro storico e mi impegnerò, bilancio permettendo, per la ripavimentazione della piazza, la riqualificazione del parco Tra la cà, e l'abbattimento delle barriere architettoniche». Angelo Pompei si occuperà del parco sul torrente Bagnone da gestire con una convenzione col comune limitrofo: «Il parco ha spiegato, col marchio per prodotti tipici locali, è un progetto importante come vetrina per il turismo». A Vilmo Martinelli l'assessorato a protezione civile e ambiente. «Sono di Fornoli ha detto e da noi ci sono due importanti problemi da risolvere: la discarica, che speriamo di chiudere definitivamente, e la Chiesaccia da riqualificare». A Leonardo Ricci attuazione del programma, promozione del territorio e gestione dei rapporti con l'università di Pisa per la convenzione sull'antisismica, ad Andrea Olivieri la frazione di Mocrone, il medico Oriemme Tomellini si occuperà di sanità e Giorgio Orsini di turismo, sito internet e di Magrate, la sua frazione. Monica Leoncini Image: 20100425/foto/5602.jpg

Scampagnate a Luni e Romito Magra

AGENDA SARZANA / LUNIGIANA pag. 19

SCAMPAGNATA di primavera oggi alla Taberna Lunae agli scavi di Luni con degustazione di fave del contadino, formaggio del pastore, mortadella nostrale e vino dei colli di Luni. A Romito Magra invece prima festa campestre organizzata dal Pa Humanitas e protezione civile e ambiente Lunezia nel campo della Pa. Dalle 12.30 in poi apertura banchi gastronomici.

Comune, rivoluzione organizzativa Riuniti vigili urbani e lavori pubblici

CAPANNORI PIANA pag. 17

UFFICI NASCE ANCHE IL NUOVO SERVIZIO «SVILUPPO LOCALE» PER I PIP

VARATA la nuova organizzazione del Comune di Capannori che prevede anche il nuovo servizio «Sviluppo Locale», una struttura di project management finalizzata a promuovere lo sviluppo del territorio dal punto di vista economico, produttivo e turistico. Il marketing territoriale sarà una delle missioni principali del nuovo servizio che si occuperà anche di ridefinire i Piani di Insediamento Produttivi (PIP), e di progetti speciali come il Polo tecnologico di Segromigno in Monte e il Polo Culturale, oltre alla cooperazione internazionale e ai gemellaggi. E' la novità più rilevante della riorganizzazione della struttura comunale approvata venerdì dalla giunta Del Ghingaro, che interessa vari settori e che diventerà effettiva dal 1° maggio. Una nuova organizzazione che resterà in vigore fino al 31 dicembre 2012 e si basa su un nuovo modello organizzativo, che unisce l'organizzazione tradizionale di tipo gerarchico ad un lavoro per «unità di progetto», quindi trasversale a vari servizi dell'ente. Un cambiamento importante preparato anche dal corso di formazione tenuto recentemente a Capannori dalla «School of Management» della Bocconi di Milano. Il tutto finalizzato al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi offerti ai cittadini. Il servizio Sviluppo Locale è l'esempio emblematico di questa «rivoluzione». Altra novità del nuovo organigramma dell'ente di piazza Moro l'acquisizione da parte del servizio Governo del Territorio delle Politiche Ambientali per promuovere ulteriormente l'eccellenza che il Comune ha sviluppato in questo ambito. In vista del nuovo regolamento edilizio, ad esempio, questo accorpamento permetterà ai cittadini di avere un percorso facilitato e più breve per ottenere le pratiche edilizie. SEMPRE a livello di macrostruttura vengono collocate nel servizio di Direzione generale le funzioni relative agli affari legali, gare, contratti e assicurazioni attualmente affidate al servizio Polizia municipale e Affari giuridici. Sarà proprio quest'ultimo servizio ad acquisire un'altra fondamentale funzione per il Comune, quella dei Lavori pubblici che comprende anche viabilità, segnaletica e protezione civile. Il nuovo importante servizio, fulcro di tutta l'attività dell'ente, si chiamerà «Polizia Municipale e Lavori Pubblici». Nuove competenze relative in particolare alla Comunicazione Istituzionale (Piano di Comunicazione, attività di grafica ecc) sono state inoltre assegnate al Servizio della segreteria del sindaco. La nuova organizzazione porta naturalmente con sé anche la riorganizzazione della dirigenza del Comune. I servizi sono stati suddivisi in servizi di linea e servizi di staff. Servizi di linea: affari generali, Giuseppe Marianetti; gestione risorse economiche: Fabiano Tazioli; governo del territorio: Stefano Modena; politiche culturali ed educative: Rossana Ciabattari; politiche sociali: Elisabetta Luporini; polizia municipale e lavori pubblici: Iva Pagni; sviluppo economico: Maria Caterina Gallo; sviluppo locale: Arnaldo Rinaldi. Servizi di staff: direzione generale: Giuseppina Cruso (segretario direttore generale); segreteria del sindaco: Valter Alberici; studi e ricerche: Ginia Maria Viti.

Famiglie e agricoltori alluvionati dichiarano guerra al sindaco

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 12

Scintille dopo le risorse destinate solo a venticinque aziende

DANNI L'alluvione del 25 dicembre scorso a Nodica ha messo in difficoltà molte famiglie e numerosi agricoltori - VECCHIANO - LE FAMIGLIE e le imprese agricole alluvionate non ci stanno. E il braccio di ferro con il Comune di Vecchiano si fa più forte. Dopo la novità degli ultimi giorni relativa ai due milioni di euro destinati esclusivamente a venticinque aziende colpite dall'esondazione di Natale, il Comitato alluvionati del Serchio - che riunisce famiglie e imprese danneggiate dalla furia del Serchio - si rivolge direttamente alla prefettura di Pisa e alla Protezione civile nazionale «per evidenziare alcune anomalie». Portavoce della protesta, la presidente del comitato Fulvia Malfatti. Alla base della lettera di Fulvia Malfatti, il decreto del capo della Protezione civile Guido Bertolaso che assegna a 25 aziende fondi sotto forma di anticipazioni dei finanziamenti previsti dall'ordinanza del 12 febbraio scorso firmata dal presidente del Consiglio dei ministri. In particolare, nella lettera Fulvia Malfatti sottolinea soprattutto che «la competenza sulla richiesta dei danni delle aziende agricole è della Provincia, non si comprende perché il Comune di Vecchiano scrive Fulvia Malfatti abbia inviato alla Protezione civile a Roma l'elenco generico e spropositato dei danni pervenuto al protocollo comunale e non quello verificato dall'ufficio competente della Provincia». Ma non è finita. Il comitato precisa di «non condivide il motivo per cui si assegnano risorse finanziarie alle aziende che hanno dichiarato danni superiori a 650mila euro». Infine, per la presidente del Comitato alluvionati del Serchio «i controlli urbanistici-edilizi sono stati eseguiti da parte dei tecnici del Comune di Vecchiano in tutte le abitazioni delle famiglie, ma ciò non risulta sia avvenuto per le aziende». In relazione a questi punti il comitato chiede che il decreto in questione venga «rivisto e modificato» affinché «nell'erogazione dei fondi pubblici ci sia la massima trasparenza». «IL COMUNE ha fatto il suo dovere» è la risposta del sindaco Rodolfo Pardini. «Il Comitato alluvionati del Serchio aggiunge il primo cittadino strumentalizza la situazione legata al post-emergenza alluvione per fini politici. Il Comune ha trasmesso l'elenco dei danni delle aziende agricole che avevano segnalato i danni, danni verificati dalla Provincia di Pisa. Successivamente la Protezione civile nazionale ha disposto la ripartizione degli indennizzi, ed è bene ribadire conclude Pardini che questi sono soltanto degli anticipi per le attività produttive, a fronte dei risarcimenti che verranno poi erogati dal Presidente della giunta regionale». Image:

20100423/foto/6125.jpg

«Festa al Guerrini» con la Misericordia

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 21

SANTA CROCE I NOMI DEI PREMIATI

TORNA la tradizionale «Festa al Guerrini» organizzata dalla Misericordia di Santa Croce. Domani, dalle 9,45 fino a tarda sera (sperando nel bel tempo, altrimenti rinvio al 9 maggio), nel parco della villa di Poggio Adorno (gentilmente concesso dalla proprietà), i volontari e tutti i collaboratori della Confraternita, guidati dal governatore Alessandro Marconcini, organizzano giochi, spettacoli, offrono succulenti panini e altre specialità culinarie. L'inizio della festa è alle 9,45 con la santa messa nella chiesa della villa. Dalle 15 musica con le «Crimì» e Radio Bruno, spettacolo con i «Burattini del sole» e laboratorio di costruzione di giochi con materiali di riciclo a cura dei servizi scolastici del Comune e di Maricò. La novità di quest'anno sono i burattini e il golosissimo zucchero filato. Sarà possibile prendere in affitto mountain bike (messe a disposizione dalla ditta Taddei). Il servizio vigilanza è garantito dall'associazione nazionale carabinieri in congedo; bus navetta dal Cerri ogni 20 minuti. L'incasso della giornata sarà devoluto all'acquisto di un pulmino per il trasporto dei disabili. Che la Misericordia sia un punto di riferimento per Santa Croce è noto da tempo. Ma è importante anche il supporto che garantisce alla Protezione civile nazionale. Durante l'assemblea nazionale delle Misericordia, a Tivoli, i volontari che hanno partecipato ai soccorsi durante il terremoto in Abruzzo hanno ricevuto gli attestati dal capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. Una benemerenda che testimonia l'impegno e la dedizione di Greziano Bertelli, Alessandro Marconcini, Piero Conservi, Yuri Carmignani, Rudi Landi, Andrea Landi, Marco Bertolini, Giorgio Mazzanti, Paolo Meropini, Nicola Napolano, Leonardo Paone, Valentina Soldani, Silvia Marconcini, Elena Giani, Beatrice Frangioni, Rosanna Gaglioti, Giusi Paradiso, Pino Verbeni, Massimo Innocenti e Luca Stefanelli.

Alluvione virtuale per la sicurezza di Acciaiolo e Grecciano

ALTA VALDERA / COLLINE pag. 20

FAUGLIA

NUOVI argini, oltre a un piano mirato, sono previsti nel protocollo d'intesa per la messa in sicurezza dei territori che si trovano nel bacino del fiume Tora e nel bacino dell'antifosso del Fosso Reale. E' stato sottoscritto dal Comune di Fauglia, dal Consorzio di bonifica Fiumi e Fossi, dalla Provincia di Pisa. L'atto è stato firmato dal sindaco Carlo Carli, dal vicepresidente del consiglio del Consorzio Marco Monaco e dall'assessore provinciale Valter Picchi. Saranno simulate le piene del Tora e dei suoi affluenti, per mettere a punto progetti specifici e un piano di protezione civile per le frazioni di Acciaiolo e Grecciano.

Csn, corso antincendio per i volontari

AGENDA PRATO pag. 19

OGGI ALLE 14.30, al Centro di scienze naturali, proseguiranno gli incontri programmati per il corso antincendi boschivi e protezione civile dei volontari del Centro di scienze naturali con una esercitazione sul campo per l'applicazione delle conoscenze apprese per l'utilizzo degli strumenti di orientamento. I volontari saranno organizzati in squadre e dovranno cercare in un grande ambiente del nostro territorio persone e oggetti nascosti utilizzando cartografia, bussola, radio per le comunicazioni e gps. Massimo Bianchi, istruttore Fiso seguirà i volontari con una valutazione finale delle conoscenze raggiunte e messe in atto. Sono sempre più numerose e diversificate le attività a cui sono chiamati oggi i volontari del Centro di scienze naturali. Dall'antincendio boschivo alla protezione civile e i volontari si trovano spesso ad operare in situazioni di emergenza in cui è vitale conoscere bene i propri mezzi, le attrezzature e le tecniche più varie. La formazione è sempre stata uno degli argomenti importanti nell'attività di volontariato del Centro, infatti i primi corsi antincendio risalgono a diversi decenni fa. Proprio per questo anche quest'anno il Centro organizza numerosi incontri su argomenti specifici dove la teoria e la pratica si avvicenderanno e formeranno un volontario in grado di operare meglio per se e per l'ambiente. Potranno partecipare a questo corso anche coloro che non sono ancora volontari del Centro, ma desiderano diventarlo, telefonando al 05674 460503. Il Corso proseguirà nelle prossime settimane con altri argomenti sempre al Centro di scienze naturali, via di Galceti, 74. Image: 20100424/foto/7085.jpg

Il centro in viale Marconi? La Regione non lo vuole'

CRONACA PRATO pag. 9

PROTEZIONE CIVILE

«E' LA REGIONE, e non il Comune di Prato, che ha chiesto di sciogliere il contratto per il recupero dell'ex parcheggio Tir di viale Marconi e la restituzione della caparra già versata in sede di stipula perché il Comune non intende spostare i nomadi che si trovano nel terreno attiguo». E' questa la spiegazione in consiglio comunale dell'assessore alle opere pubbliche Roberto Caverni alla domanda d'attualità del consigliere Matteo Biffoni (Pd) sul progetto del centro di Protezione civile regionale in viale Marconi. Biffoni ha chiesto se corrisponde al vero che la giunta non intende portare a compimento l'opera «considerando l'importanza del progetto, degli investimento che attrarrebbe e dei posti di lavoro che creerebbe». Il contratto di vendita del terreno di proprietà comunale alla Regione per 3.500.144 euro fu stipulato nel 2006. L'impegno da parte del Comune era di predisporre il piano attuativo per il recupero dell'area nell'arco di un anno, ma l'iter ha incontrato delle difficoltà soprattutto per lo spostamento del campo nomadi in una nuova localizzazione, come chiedeva la Regione. «Spostare i rom sarebbe un'operazione difficoltosa e onerosa ha spiegato l'assessore Mi sembra già che il Comune sia andato abbastanza incontro alla Regione vendendo un'area di 70mila metri quadrati edificabili, per realizzarvi ben 78mila metri cubi di costruito, al prezzo irrisorio di 50 euro al metro quadrato. Quindi per noi il progetto è ancora realizzabile, ma in un'altra area della città e non siamo noi che vogliamo scindere il contratto».

La lista civica LiberaMente sollecita la realizzazione a Poggibonsi di un nuovo Piano comunale di pr...

POGGIBONSI pag. 14

La lista civica LiberaMente sollecita la realizzazione a Poggibonsi di un nuovo Piano comunale di protezione civile per far fronte a eventuali calamità naturali, soprattutto terremoti. L'attuale piano va aggiornato, dice, che porterà l'argomento in consiglio.

Esercitazione in piazza della Protezione civile

SPOLETO pag. 21

NORCIA SIMULAZIONE DI CATASTROFI

NORCIA STAMATTINA in piazza San Benedetto a Norcia saranno simulati scenari da codice rosso. Si tratta di una esercitazione di Protezione civile per gravi calamità, nell'ambito di un'importante manifestazione che vedrà protagoniste tutte le forze dell'ordine, del soccorso e del volontariato locali. Una manifestazione aperta a tutti e alla quale interverranno anche gli studenti delle scuole, proprio perché con la finalità di informare e di trasmettere comportamenti intelligenti e maturi nei confronti di rischi, prevedibili e imprevedibili, che spesso minano l'incolumità individuale e pubblica.

MOMENTO clou dell'iniziativa, promossa dal Comune di Norcia, sarà la presentazione del libro didattico: «Scenari da codice rosso, la Protezione Civile nello zaino», un libro-manuale, edito dallo stesso Comune di Norcia con il contributo della Regione Umbria, redatto e curato da Gilberto Scalabrini, giornalista e disaster manager formatosi alla scuola centrale del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.

Soccorso in acqua Le lezioni in vista dell'estate

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 15

FORTE DEI MARMI

MARTEDI' negli stabilimenti balneari Arturo- Acali si svolgerà un corso per operatori di soccorso con moto d'acqua tenuto dal docente nazionale SNS Ginaluca Genovali. Possono partecipare tutti i bagnini di salvataggio, operatori di soccorso, volontari della protezione civile, appartenenti alle forze di polizia e della Capitaneria di Porto Le iscrizioni dovranno essere confermate chiamando Luca al numero 347/7838721

Bertolaso dopo il no alla cittadinanza onoraria 10 Comuni gli dicono grazie

Page (1) 2 3 »

REGIONE - Tutte

L'AQUILA. Se nei giorni scorsi la cittadinanza onoraria per Bertolaso è stata sonoramente bocciata adesso 10 Comuni del cratere vogliono comunque dire grazie al capo della Protezione Civile.

* INCHIESTE CROLLI: ROSSINI: «IN UN ANNO CHIUDEREMO LE INDAGINI»

* ALLOGGI, PREDISPOSTA NUOVA MODULISTICA

I comuni di Barisciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, Ocre, Poggio Pienze, San Demetrio ne' Vestini, Sant'Eusanio Forconese, Tione e Villa Sant'Angelo, infatti, si sono stretti intorno alla Protezione civile e al suo capo dipartimento con un'iniziativa congiunta che vedrà coinvolti i rispettivi consigli comunali.

«Nelle varie assise civiche, infatti - spiega una nota congiunta - verrà proposto un ordine del giorno con il quale si esprimerà profonda riconoscenza e gratitudine nei confronti dell'intero sistema della Protezione civile nazionale e di Guido Bertolaso per come hanno interpretato il proprio ruolo nella gestione della prima emergenza in seguito al sisma del 6 aprile 2009».

«Sarà un modo - spiegano i primi cittadini dei paesi interessati - per ribadire la fiducia istituzionale e la vicinanza morale nei riguardi delle donne e degli uomini che si sono presi cura delle popolazioni ferite dal terremoto, con le quali alcuni di loro hanno stretto rapporti di amicizia che, ancora oggi, a distanza di sei mesi dalla chiusura delle tendopoli e a due dal passaggio di consegne alla Struttura di gestione dell'emergenza, vengono costantemente rinnovati».

«Vogliamo infine - concludono i sindaci - manifestare la nostra piena solidarietà a colui che rappresenta questo esempio positivo di efficienza e capacità orgoglio dell'intera Nazione e cioè' il sottosegretario Guido Bertolaso».

Sulla questione della bocciatura della cittadinanza onoraria negata, dopo che era stata pubblicamente annunciata nei mesi scorsi, è intervenuto anche il vicepresidente vicario del Consiglio regionale, Giorgio De Matteis che ha parlato di comportamento «incoerente».

«Non sono mai stato tenero con il sottosegretario Bertolaso - ha ricordato - non ho mai tralasciato di pungolare e sollecitare il capo della Protezione civile, nella convinzione che gli elettori mi avessero dato anche un mandato di verifica, reso più urgente dall'emergenza terremoto».

«Proprio per questo - ha aggiunto - oggi mi sento ancora più vicino a quella moltitudine di cittadini silenziosi e dolenti che hanno sfilato per la città ferita la notte del 5 aprile scorso, di quei cittadini che sanno riconoscere il valore dell'azione dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile, dello stesso governo, dei tanti volontari che si sono prodigati allo stremo per assistere la popolazione terremotata».

«E' nei loro confronti - ha rilevato De Matteis - che sento il dovere morale di parlare di comportamento censurabile degli sparuti contestatori al Consiglio comunale fatto in occasione dell'anno trascorso dal terremoto, ma ancor più di atteggiamento incoerente rispetto alla vicenda della cittadinanza onoraria a Bertolaso. Incoerente perché in questo caso si tratta di rappresentanti delle istituzioni, di uomini politici, di una classe dirigente che invece di anteporre i propri convincimenti personali e ideologici dovrebbe saper interpretare i sentimenti dei cittadini che rappresentano e, cioè, delle donne e degli uomini che con dignità e compostezza hanno ricordato quella notte tremenda di un anno fa, stringendo in un abbraccio vero, privo di infingimenti i parenti dei nostri concittadini morti sotto le macerie».

23/04/2010 9.00

300mila euro per il dissesto idrogeologico di Caramanico

CRONACA - Pescara

CARAMANICO TERME. Finanziato il primo lotto per la frana di Fontegrande ed altri ambiti

A seguito della frana del 6 febbraio scorso, interessante la località di Fontegrande, il dissesto idrogeologico di Caramanico Terme aveva assunto le caratteristiche di vera e propria emergenza.

Infatti, sono svariati i punti in cui l'erosione del versante destro del Fiume Orta minaccia gravemente intere porzioni non solo del centro abitato ma anche di agglomerati periferici.

In località Fontegrande-Pisciarello-Cimitero, immediatamente a ridosso del centro abitato, dal 6 aprile si sta verificando un movimento franoso che minaccia l'adiacente abitato.

«Abbiamo attivato immediatamente il Gruppo di Lavoro istituito nel 2006 – ha ricordato il sindaco Mario Mazzocca – e abbiamo prontamente interessato i competenti organi istituzionali preposti (il Dipartimento Protezione Civile Nazionale e Regionale, i Ministeri delle Infrastrutture e dell'Ambiente, la Giunta Regionale d'Abruzzo, la Provincia di Pescara, nonché tutti i rappresentanti del territorio al parlamento nazionale) affinché si ponesse riparo a tale situazione di reale e contingente emergenza».

Mercoledì scorso una bella notizia: «grazie al fondamentale apporto del senatore Giovanni Legnini», ha annunciato il primo cittadino, «la commissione Bilancio del Senato della Repubblica ha approvato all'unanimità la richiesta del Comune di Caramanico Terme disponendo la concessione di un finanziamento di 300mila euro per il Comune stesso destinato alla eliminazione del dissesto idrogeologico del centro abitato».

«Siamo consapevoli – ha continuato il sindaco – di come il risultato raggiunto rappresenti solo il primo passo per la definitiva soluzione dell'annoso problema. Siamo, comunque, altrettanto convinti che il lavoro tecnico ed amministrativo, che si sta svolgendo continuamente ormai da cinque anni in collaborazione con i vari Enti istituzionali, costituisca davvero una solida base per la conoscenza approfondita del problema e per la sua radicale soluzione».

Nel prossimo incontro 'in loco', previsto per gli inizi di maggio, tutti gli Enti istituzionali coinvolti si esprimeranno sul progetto redatto ed inviato loro dal Comune, la cui complessiva spesa ammonta ad oltre sei milioni di euro.

«L'intero Consiglio Comunale», ha ricordato ancora Mazzocca, «è formalmente impegnato ad attuare ogni azione finalizzata alla soluzione del problema. Analoga iniziativa fu intrapresa dalla Provincia di Pescara, per tramite dell'Assessore Roberto Ruggeri e del Presidente della Commissione preposta Camillo Savini, mentre il Consigliere Regionale Antonio Saia presentò una specifica interpellanza al Presidente della Giunta Regionale».

24/04/10 9.33

I carabinieri aprono le porte agli studenti anconetani per illustrare la loro attività

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

CLUB UFFICIALI MARCHIGIANI

I CARABINIERI aprono le porte agli studenti delle scuole anconetane. Alla kermesse di ieri mattina era atteso l'intervento del capo della protezione civile, Guido Bertolaso che per motivi di lavoro ha declinato l'invito all'ultimo momento. L'assenza «eccellente» e la pioggia battente non hanno intaccato l'esito dell'iniziativa che ha attirato al comando regionale dell'Arma circa 250 studenti delle scuole superiori. Far conoscere ai giovani i valori e l'attività delle Forze armate che operano in Italia e all'estero, per accrescere il senso di vicinanza con i cittadini e reclutare nuove risorse umane. E' stato questo il senso dell'iniziativa che il Club Ufficiali Marchigiani, attivo nella regione dal 2007, con 210 soci provenienti da tutte le forze armate, ha dedicato oggi all'Arma dei carabinieri, con un incontro presso la caserma Burocchi di Ancona, cui hanno partecipato oltre 200 studenti dei licei. La manifestazione, promossa in collaborazione con la Regione, è stata arricchita da stand espositivi allestiti nel cortile della caserma, per offrire ai ragazzi materiale informativo sull'esercito, la marina militare, l'aeronautica militare e l'Arma. Nella sua relazione, il comandante della legione carabinieri Marche, generale di brigata Luigi Curatoli, ha sottolineato l'importanza della militarità dell'organizzazione per garantirne l'efficienza, come duplice strumento di difesa esterna e di sicurezza interna: «Nelle Marche ha detto l'Arma è presente con un comando legione, quattro comandi provinciali, 16 compagnie, una tenenza e 151 stazioni.

L'organizzazione territoriale a livello nazionale costituisce la struttura portante dell'istituzione, che vi impiega l'80% del personale. L'attività di assicurazione sociale dei carabinieri assorbe anche bisogni minuti non sempre corrispondenti a fenomeni criminali. Puntiamo a recepire le istanze dei cittadini, facendo evolvere il concetto di polizia di prossimità verso quello di polizia della comunità, assicurato dalla presenza in Italia di 1.820 militari che operano come carabinieri di quartiere». L'assetto dell'arma in patria è anche la base di formazione per alimentare i reparti all'estero nelle missioni che si svolgono sotto l'egida della Nato, della Ue e dell'Onu. Ha presentato l'incontro il generale Filiberto Cecchi, presidente del Club Ufficiali Marchigiani, che ha annunciato un allargamento dell'iniziativa alla Protezione civile. Sono intervenuti, tra gli altri, il questore di Ancona Giorgio Iacobone, l'assessore regionale Marco Luchetti e la vicepresidente del Consiglio regionale Paola Giorgi. Image: 20100425/foto/73.jpg

Il ceto medio è in agonia Non si può essere tutti sempre d'accordo. Il govern...

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 12

Il ceto medio è in agonia Non si può essere tutti sempre d'accordo. Il governo ormai ci arrivano' in molti ha debellato il ceto medio nell'intento di utilizzarne lo status' per farsi amici tra i poveri (cui basta poco) e tra i ricchi (stanno già bene): poco da una parte poco più dall'altra è quello che è stato tolto al ceto medio, che sta esalando l'ultimo respiro. Alessandro G. Venturi, Cesena Più prevenzione contro i disastri La Protezione Civile interviene sempre con tempestività. Ma dovrebbe lavorare di più sulla prevenzione: a che serve intervenire per riparare alle disgrazie se non si fa nulla prima per spostare le case dai dirupi, controllare le colline che smottano, rimboschire dove occorre? Alberto Cardelli, Imola (Bologna) Fini somiglia a un radical-chic Fini vuole diventare un leader che conta nel centrodestra. Ma con i suoi atteggiamenti somiglia più ai leader del centrosinistra: snob, radical-chic, anti-Berlusconi, anticlericali. Forse è meglio perderlo! E. Toschi, Forlì Separato in casa darà fastidio Fini ha i numeri per fare gruppi autonomi alle Camere? Dal voto in direzione del Pdl (solo 11 voti) pare proprio di no. Ma anche se resta separato in casa', saranno tempi duri per il governo del Paese di balocchi... Maurizio Tarterini, Bologna Il film su Katyn in onda di notte Visto il clamore derivato anche dallo schianto dell'aereo con le massime autorità polacche, finalmente è andato in onda su Rai3, seppur alla chetichella e a mezzanotte, il film di Wayda sull'eccidio di Katyn. Un altro paradosso riguardante Berlusconi: lo accusano di monopolizzare tutte le tv ma non riesce neppure in casa Fininvest a informare gli italiani sui crimini comunisti'. Mauro Tombesi, Macerata Dibattiti sbagliati Porta a Porta, Ballarò, Annozero sono trasmissioni in cui politici di opposti schieramenti discutono sulle domande del conduttore. Mi interessano, ma mi arrabbio perché vorrei un dialogo più costruttivo e soprattutto sentire qualcuno dire hai ragione'. Gastone Capitoni, Castel Maggiore (Bologna) Assenze e missioni Il governo va sotto Abbiamo un governo con un'ampia maggioranza, eppure riesce spesso ad andare sotto alla Camera per le solite assenze dovute a missioni o altro. Piero Paci, Bologna Il rilascio lampo dei tre di Emergency Il rilascio dei tre volontari fermati in Afghanistan non è stato accolto con uguale gioia da tutti gli italiani. Chi ha dichiarato con molta rabbia che se fossero stati tre americani sarebbero stati lasciati liberi subito ora rifletta. Se tiene alla neutralità di Emergency' Bruno Galletti, Francolino (Ferrara)

«Ho scelto io, senza bilancino» Errani lancia il suo terzo governo

CRONACHE pag. 17

PRESENTATA LA NUOVA GIUNTA REGIONALE. CINQUE DONNE E NOVE NEW ENTRY

«IO PERDERE tempo? Ma neanche un giorno, tant'è che gli assessori ancora non sono tali» dice Vasco Errani per rintuzzare le critiche giunte da più parti per averla presa un po' lunga. Ieri ha presentato la sua squadra «non fatta col bilancino dice ma costruita su un progetto». La giunta dell'Errani-ter punta su due innesti di prestigio: l'urologo Carlo Lusenti al super-assessorato della Sanità e l'economista Patrizio Bianchi, destinato all'istruzione. Nella squadra, come promesso, Errani ha voluto cinque presenze femminili. Si tratta di Sabrina Freda, Italia dei Valori, cui è stata affidata la delega all'Ambiente. A Donatella Bortolazzi, Pdc, la delega alle Pari Opportunità; a Teresa Marzocchi, Pd, le Politiche sociali; a Simonetta Saliera la vicepresidenza e la delega al Bilancio. Infine a Paola Gazzolo, Pd, la delega alla Protezione civile. Sottosegretario alla presidenza viene riconfermato Alfredo Bertelli. Rinconfermati, rispettivamente all'Agricoltura, ai Trasporti e alle Attività Produttive (al posto di Duccio Campagnoli), Tiberio Rabboni, Alfredo Peri e Gian Carlo Muzzarelli. Massimo Mezzetti (Sinistra e Libertà) è il nuovo assessore alla Cultura, al posto di Alberto Ronchi, mentre entra in giunta con delega al Turismo, Maurizio Melucci. «Ho scelto io ha rivendicato Errani puntando sulle competenze, sull'esperienza di governo come elementi prioritari dentro alla rappresentazione della coalizione». Ha usato il bilancino per comporla? «Prima mi hanno accusato di usarlo e ora di non averlo usato», risponde Errani, replicando così anche a chi gli fa notare che c'è molto Pd, forse troppo (solo tre gli assessori alleati), nella sua Giunta. E la vicepresidenza all'Idv? «Non so chi lo pensasse, forse qualche osservatore. Ho fatto una scelta di cui sono convinto». E questa scelta per la vice presidenza si chiama Simonetta Saliera, ex assessore di Delbono, che prima di fare il sindaco era vice presidente di Errani, con delega al bilancio, entrambi incarichi affidati ora a lei. «La Giunta Delbono non c'è più risponde Errani -. Io ho scelto una competenza a cui do la mia piena fiducia. Mi interessava che la vicepresidenza fosse di una donna, ed è importante che Saliera sia di Bologna. E poi è una persona concreta che sa cosa è il governo perché lo ha esercitato».

Simulazione coordinata per prevenire i terremoti nelle scuole

PORTO S. ELPIDIO pag. 17

II CIRCOLO DIDATTICO PROTEZIONE CIVILE, COMUNE, CARABINIERI E POLIZIA MOBILITATI PER AIUTARE GLI STUDENTI

I bambini in strada ascoltano le indicazioni delle forze dell'ordine e degli insegnanti

SI È SVOLTA ieri mattina presso tutti i plessi del II Circolo Didattico una prova di evacuazione simultanea per terremoto. L'iniziativa, che rientra nell'ambito del progetto "Scuola Sicura", è servita a spiegare cosa va fatto e cosa va assolutamente evitato in situazioni del genere mostrando il contributo prezioso dei volontari e delle unità di primo soccorso. La simulazione ha coinvolto Protezione Civile, i volontari Croce Verde, i Carabinieri e la Polizia Locale. «Al momento della scossa è suonato l'allarme e tutti gli 830 bambini del Circolo sono stati evacuati dagli insegnanti, secondo le procedure di sicurezza» spiega la dirigente Francesca D'Ercoli. L'esercitazione prevedeva anche la presenza nei diversi plessi di feriti e dispersi che poi sono stati condotti presso il campo base allestito nel cortile della Rodari. «Gli edifici scolastici della città sono tutti a norma antisismica e attraverso il Centro Operativo Comunale parte l'input verso tutti gli organi preposti a fronteggiare l'emergenza» rassicura l'assessore Catini. «La nostra presenza capillare sul territorio - commenta il maresciallo Badini - ci permette di intervenire fra i primi insieme alla Protezione Civile e fornire soccorso attivo alla popolazione». Soddisfatto il responsabile della Protezione Civile Berdini: «Nel momento della simulazione del sisma in circa 30' abbiamo allestito il campo con infermeria, sala radio e segreteria». Lorenzo Girelli Image:

20100423/foto/4123.jpg

Incidenti domestici: usare la tecnologia per la sicurezza

P.S. GIORGIO pag. 17

ROTARY CLUB

SICUREZZA all'interno delle nostre case, un obiettivo possibile tramite le nuove tecnologie e qualche accorgimento. Questi gli argomenti trattati sabato nel convegno promosso dal Rotary Club di Porto San Giorgio «Riviera Fermana» nel teatro comunale sul tema «Sicurezza nei luoghi domestici». Numerosi gli interventi dei relatori: Fabio Filippetti sanità, Gian Pietro Fiore IspeSl Roma, Vincenzo Correggia Ministero dell'economia, Mario Alvino Ministero del Lavoro, Vincenzo Aiello Imq, Paolo Petrini Regione, il Presidente della Provincia Fabrizio Cesetti, il Movimento italiano casalinghe e il Governatore del Rotary International Distretto 2090 Giuseppe Ferruccio Squarcia. Dopo la lettera del Presidente della Repubblica Napolitano e del Capo dipartimento Protezione Civile Guido Bertolaso, si è entrato nel merito del convegno con l'analisi dei rischi domestici, la certificazione dei prodotti, l'informazione al corretto comportamento in casa, la normativa sulla sicurezza con l'obiettivo di sensibilizzare gli enti pubblici ad inserire nel Ret (Regolamento Edilizio Tipo) specifiche tecniche mirate alla riduzione degli incidenti. L'assessore provinciale Vallesi ha proposto al Rotary di collaborare all'organizzazione della settimana della sicurezza. a. c.

«Insieme per ricordare»: cerimonie e balli al parco

PESARO pag. 15

25 APRILE DOMANI INIZIATIVE IN CITTA' E MUSEI GRATUITI

STORIA La giornata della Liberazione diventa occasione per ricordare il sacrificio di uomini e donne

LIBERI DI far festa...commemorando. Domani ricorre infatti il 65° anniversario della Liberazione. Per l'occasione in città sono previste iniziative durante tutto l'arco della giornata. Quella istituzionale si intitola «Insieme per ricordare» e comincerà alle 9 con la Messa (in memoria dei caduti per la libertà) in Cattedrale. Alle 10 la deposizione di corone al Sacario di piazzale Collenuccio e alle 10.15 deposizione di corone alla Cappella Votiva di S. Ubaldo (servizio d'onore dei Pueri Cantores della Cappella). Alle 10.40 partirà il corteo verso il monumento alla Resistenza in piazza Falcone Borsellino dove alle 11 avverranno: la deposizione corone, il saluto di un rappresentante delle Associazioni combattentistiche e d'arma e il discorso del sindaco. Presterà servizio un picchetto del 28° Oavia. Le cerimonie saranno accompagnate dalla banda di Candelara. A PARTIRE dalle 15 e fino alle 20, poi, al parco Miralfiore si terrà l'iniziativa «Insieme per fare festa»: ballo popolare con l'orchestra "Ping Pong", e inoltre, all'arena De Andrè, concerto di Young bands. Il gruppo comunale di Protezione civile offrirà a tutti i bimbi palloncini colorati. I festeggiamenti per la Liberazione si inseriscono anche all'interno della XII edizione della Settimana della Cultura in occasione della quale i Musei Civici e Casa Rossini saranno visitabili gratuitamente sia oggi che domani con orario 9.30 - 12.30, 16 - 19. Anche il museo della marineria Washington Patrignani ospitato a Villa Molaroni (viale Pola 9) sarà eccezionalmente aperto domani dalle 16 -19, sempre con ingresso gratuito (info 0721.35588). DOMANI alle 17.30 ai Musei Civici torna la rassegna «Concerti e conversazioni ai musei. L'arte incontra la musica», ambientata nella sala del 900 della pinacoteca che ospita 37 pezzi, tra disegni e dipinti, di artisti attivi in città e provincia, che documentano un lungo arco di tempo dal 1914 al 2008. Arte e musica dialogano dunque sul Novecento, secolo degli strappi dalla tradizione ma anche epoca di rivisitazioni e ritorni al passato. Nell'incontro intitolato "Vedute di Pesaro" la conversazione sarà a cura di Grazia Calegari che si soffermerà in particolare su quelle opere in cui fonte di ispirazione dei maestri pesaresi sono stati luoghi della nostra città, in alcuni casi ancora ben riconoscibili. Le musiche di Turina, Villa-Lobos, Brouwer, Koshkin e Rodrigo saranno eseguite da Eugenio Polacchini alla chitarra. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti (info 0721. 387474-541). Image: 20100424/foto/7520.jpg

Inaugurata la nuova sede della Protezione civile

URBINO E MONTEFELTRO pag. 25

Crespini: «Fondamentale dare un luogo di riferimento»

URBINO IERI MATTINA IL TAGLIO DEL NASTRO IN VIA GAGARIN

LA PROTEZIONE Civile di Urbino ha una nuova sede in via Gagarin. Lo spazio, adiacente all'ufficio postale, è stato inaugurato ieri mattina e segna una tappa importante per l'associazione comunale che, dopo lo smantellamento della vecchia sede nell'area dell'ex Consorzio agrario, era rimasta senza fissa dimora. La nuova sede conta tre ampie stanze, una delle quali è stata allestita come area operativa del gruppo Cbom, annesso alla Protezione civile, che si occupa delle comunicazioni via radio. All'inaugurazione erano presenti varie autorità del territorio, tra cui il sindaco Franco Corbucci, l'assessore alla Protezione civile Maria Francesca Crespini, il parlamentare del Pd Massimo Vannucci, l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Massimo Galuzzi, il presidente della Comunità montana Alceo Serafini, il referente provinciale dei gruppi comunali Armando Rocchetti, i referenti regionali Pierpaolo Tiberi, Mauro Perugini e Vincenzo Polacco, e i rappresentanti dei gruppi di Protezione civile dei comuni appartenenti alla Comunità montana. «La nuova sede spiega l'assessore Crespini illumina una finestra importante nel servizio per il cittadino. Era fondamentale dare un luogo di riferimento a un'associazione che a Urbino conta più di 25 volontari e riveste un ruolo carico di responsabilità nell'affrontare emergenze a livello territoriale e anche nazionale. Abbiamo deciso così di destinare parte delle risorse comunali per la Protezione civile nell'allestimento di questo spazio, investendo in lavori d'impiantistica e nell'acquisto del mobilio». La sede, fa sapere il coordinatore tecnico Roberto Tempesta, ha un sistema di audio-comunicazione collegato in tempo reale con la sede regionale e ha una rete territoriale di copertura su tutti gli otto Comuni della Comunità montana.

val. bic. Image: 20100425/foto/10483.jpg

Ecco la «bat-box» per i pipistrelli: aiuta a combattere la piaga delle zanzare

PESARO PRIMO PIANO pag. 7

IL NIDO IN VENDITA

VIVA I PIPISTRELLI, abbasso le buste in plastica. Nella giornata mondiale della Terra, anche il Comune di Pesaro ha dato il proprio contributo e il servizio Qualità Ambiente, insieme alla Lipu e alla Protezione Civile, ha collocato negli edifici comunali alcuni nidi artificiali di pipistrelli (voraci predatori di zanzare ed insetti), e di altri insettivori come cinciallegre, cinciarelle e codirossi. Contemporaneamente, all'Ipercoop di Pesaro è stato allestito un punto informativo e di vendita delle «bat box», con un esperto che ha fornito tutte le informazioni per installarle nella propria abitazione, contribuendo così alla tutela della biodiversità e alla diffusione di un metodo naturale di contrasto alla zanzara. In occasione invece della settimana nazionale «Porta la Sporta» (per sensibilizzare all'impatto ambientale delle buste di plastica monouso) l'assessorato all'Ambiente ha indetto un incontro con i rappresentanti delle associazioni dei commercianti per condividere un percorso che porti all'eliminazione delle buste usa e getta anche nel commercio al dettaglio. Del resto oggi un'alternativa alle buste di plastica c'è: sono le buste in tela riutilizzabili e i sacchetti biodegradabili. fra.pe.

Senza titolo.

PESARO pag. 8

Senza titolo 25 APRILE

OGGI si festeggia l'anniversario della Liberazione. Sono previste numerose iniziative durante la giornata. Alle ore 9 santa Messa in memoria dei caduti per la libertà in Cattedrale; ore 10 deposizione di corone al Sacrario di piazzale Collenuccio; ore 10.15 deposizione di corone alla Cappella Votiva di S. Ubaldo e dervizio d'onore dei Pueri Cantores della Cappella; ore 10.40 corteo verso il monumento alla Resistenza e deposizione corone, saluto delle Associazioni Combattentistiche e discorso del sindaco. Presente la banda di Candelara. Nel pomeriggio, dalle 15 e fino alle 20, al parco Miralfiore si terrà l'iniziativa «Insieme per fare festa»: ballo popolare con l'orchestra «Ping Pong». Il gruppo comunale di Protezione civile offrirà ai bimbi palloncini. Image: 20100425/foto/10325.jpg

Il cuore dello sport reggiano batte 6.300 volte

REGGIO SPORT pag. 9

L'evento Sono gli euro donati in beneficenza dall'8° Galà dello Sport. Al «Mecco» il premio Chiarino Cimurri ALL'8° galà dello Sport, organizzato dal Comitato Orgoglio Reggiano, svoltosi a Cavriago sono state oltre 300 le persone che hanno ricordato con un lungo e caloroso applauso Chiarino Cimurri a sei anni dalla sua scomparsa. Il ricavato della serata, a cui hanno preso parte delegazioni delle più importanti squadre sportive reggiane, è andato in beneficenza: i 6.300 euro raccolti sono andati all'ADMO e al Gruppo Amici dell'Ematologia. Presenti in sala anche i familiari di Cimurri: la figlia Veronica, il fratello Giorgio e il nipote Giovanni che ha consegnato ad un emozionatissimo Domenico Mussini (nella foto), da tutti conosciuto come il "Mecco", il premio dedicato al ricordo di Chiarino. Mussini è stato scelto per aver dedicato la sua vita, con passione, all'attività di allenatore di squadre giovanili di calcio. C'è stata anche una telefonata tra il sindaco di Cavriago Vincenzo Delmonte e Pierluigi Biondi, sindaco di Villa Sant'Angelo, paese abruzzese colpito dal terremoto che ha voluto ringraziare la Protezione Civile reggiana e alcuni volontari di Orgoglio Reggiano per il loro contributo dopo il sisma. Immane la pesca di beneficenza e l'asta di cimeli sportivi. Tra i pezzi più pregiati: la maglia iridata della nazionale di volley di Luca Cantagalli battuta a 350 euro (record della serata) e acquistata dal Presidente dell'Edilese Giulio Bertaccini e la cuffia della campionessa olimpica di nuoto Federica Pellegrini assegnata a 180 euro. Il difensore toanese del Carpi Fabio Caselli ha acquistato a 150 euro la maglia dell'amico Luca Ariatti (Chievo) il quale, per la stessa cifra, si è aggiudicato la casacca di Mirko Stefani. Elisabetta Grassi

VALCONCA Iscrivarsi alle lezioni di pronto soccorso e protezione civile

RIMINI AGENDA pag. 19

SONO ancora aperte le iscrizioni per il corso per diventare soccorritori volontari dell'associazione Misericordia Valconca', impegnata in attività di protezione civile e sanitarie. Le lezioni si svolgeranno nella sala consiliare del comune di Saludecio (piazza Beato Amato 1). Saranno 15, suddivise in due moduli: sanitario e protezione civile. Il primo appuntamento è in programma lunedì alle 21. Il corso è aperto a tutti i cittadini maggiorenni. E' tenuto da medici ed esperti volontari. Per iscriversi, contattare: 0541/989202, 349/7170549.

La bomba riempie l'ospedale

RIMINI CRONACA pag. 15

Già 11 gli anziani che verranno ricoverati durante le operazioni

L'ORDIGNO DI VIA POERIO GLI OVER 65 SARANNO OSPITI DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA

LO SCOPPIO Saranno un centinaio gli uomini impegnati nelle operazioni di rimozione e brillamento dell'ordigno bellico SONO oltre una trentina gli over 65 residenti della zona interdetta che si sono rivolti ai Servizi sociali del Comune di Rimini per usufruire del servizio d'assistenza predisposto in occasione delle operazioni di brillamento, in programma nella prima mattinata di martedì, dell'ordigno bellico inesplosivo rinvenuto in via Poerio nel corso dei lavori per la realizzazione del nuovo sottopasso ferroviario. Per 11 di questi è già stato predisposto il ricovero in ospedale, mentre una ventina ma il numero è destinato a crescere nelle prossime ore saranno ospiti del centro d'accoglienza allestito per l'occasione presso la chiesa Regina Pacis in via Rovetta, dove, oltre a usufruire del servizio di ristoro, saranno intrattenuti con attività d'animazione dai volontari della Croce Rossa e della Protezione civile per tutta la durata delle operazioni. L'operazione di rimozione e brillamento, che vedrà impegnati un centinaio di uomini tra forze dell'ordine e volontari della protezione civile coordinate dalla Prefettura di Rimini, avrà inizio nel primo mattino di martedì con l'esecuzione entro le ore 8 dello sgombero di tutte le persone residenti o dimoranti nella zona di sgombero (danger zone), ovvero nell'area avente un raggio di 500 metri dal luogo di rinvenimento dell'ordigno. AL TERMINE delle operazioni di sgombero, l'ordigno sarà despolettato sul posto dagli artificieri dell'8° Reggimento Genio Guastatori Folgore di Legnago per poi essere trasportato in una cava della provincia, dove sarà fatto brillare. Durante il periodo di sgombero (dalle 8 fino alla conclusione delle operazioni prevista salvo complicazioni entro le 9,30) è vietata qualsiasi presenza nella zona di pericolo che dovrà rimanere sgombra da tutte le persone fino al termine delle operazioni di brillamento. DALLE 8, per tutta la durata delle operazioni, sarà vietata la circolazione veicolare e pedonale all'interno dell'area compresa nel perimetro formato da: Carducci; lungomare Murri; Lungomare Di Vittorio; Lagomaggio; Regina Elena; Cagnacci; Praga; Giani; Pascoli; delle Officine. Dalle 8 fino a cessata esigenza, saranno sospese le corse di linea del trasporto pubblico sulle strade ricadenti nella zona di sgombero, così come sarà sospeso il traffico ferroviario sulla linea Ancona Rimini e viceversa. Interdetti pure lo spazio aereo sulla zona di dispolettamento e la navigazione e balneazione nel tratto di mare antistante via Poerio.

Image: 20100425/foto/12676.jpg

Rimozione bomba in via Poerio, tutto pronto per l'inizio delle operazioni

24 aprile 2010 - 17.11 (Ultima Modifica: 24 aprile 2010)

RIMINI - Sono oltre una trentina gli "over 65" residenti della zona interdetta che si sono rivolti ai Servizi sociali del Comune di Rimini per usufruire del servizio d'assistenza predisposto in occasione delle operazioni di brillamento, in programma martedì mattina, dell'ordigno bellico inesplosivo rinvenuto in via Poerio nel corso dei lavori per la realizzazione del nuovo sottopasso ferroviario. Per 11 di questi è già stato predisposto il ricovero in ospedale.

Una ventina - ma il numero è destinato a crescere nelle prossime ore - saranno ospiti del centro d'accoglienza allestito per l'occasione presso la chiesa Regina Pacis in via Rovetta, dove, oltre a usufruire del servizio di ristoro, saranno intrattenuti con attività d'animazione dai volontari della Croce Rossa e della Protezione civile per tutta la durata delle operazioni.

Come noto l'operazioni di brillamento, che vedrà impegnati un centinaio di uomini tra forze dell'ordine e volontari della protezione civile coordinate dalla Prefettura di Rimini, avrà inizio nel primo mattino di martedì 27 aprile con l'esecuzione entro le ore 8 dello sgombero di tutte le persone residenti o dimoranti nella zona di sgombero (danger zone), ovvero nell'area avente un raggio di 500 metri dal luogo di rinvenimento dell'ordigno.

Al termine delle operazioni di sgombero, l'ordigno sarà despolettato sul posto dagli artificieri dell'8° Reggimento Genio Guastatori "Folgore" di Legnago (VR) per poi essere trasportato in una cava della provincia, dove sarà fatto brillare. Durante il periodo di sgombero (dalle ore 8 fino alla conclusione delle operazioni prevista salvo complicazioni entro le ore 9,30) è vietata qualsiasi presenza nella danger zone che dovrà rimanere sgombra da tutte le persone fino al termine delle operazioni di brillamento.

Dalle ore 8, per tutta la durata delle operazioni, sarà vietata la circolazione veicolare e pedonale all'interno dell'area compresa nel perimetro formato da: Carducci; lungomare Murri; Lungomare Di Vittorio; Lagomaggio; Regina Elena; Cagnacci; Praga; Giani; Pascoli; delle Officine. Dalle ore 8 fino a cessata esigenza, saranno sospese le corse di linea del trasporto pubblico sulle strade ricadenti nella zona di sgombero, così come sarà sospeso il traffico ferroviario sulla linea Ancona - Rimini e viceversa. Interdetti pure lo spazio aereo sulla zona di dispolettamento e la navigazione e balneazione nel tratto di mare antistante via Poerio.

Elenco delle vie all'interno della zona interdetta: via Adolfo Albertazzi, via Adolfo De Carolis, viale Alessandro Manzoni, via Alessandro Poerio, viale Alfredo Oriani, via Alfredo Testoni, via Aristide Gabelli, via Arnaldo Fusinato, viale Cariddi, via Carlo Boncompagni, viale Carlo Goldoni, via Carlo Tenca, via Cesare Arici, via Cesare Pavese, via del Garofano, via del Gelsomino, via del Giglio, via del Tulipano, via delle Mimose, via delle Officine, viale Emilio Praga, via delle Rose, via delle Viole, via Ettore Romagnoli, via Federico Tozzi, via Fellini Satyricon (1969), via Ferdinando Martini, via Ferrante Aporti, via Francesco Alberi, via Francesco Algarotti, via Francesco Brici, viale Francesco Petrarca, via Galileo Ferraris, viale Gaspare Gozzi, via Gaspare Rastelli, viale Giacomo Leopardi, via Giacomo Zanella, viale Gian Battista Marino, viale Giosue' Carducci, viale Giovanni Berchet, via Giovanni Baronzio, via Giovanni Battista Costa, via Giovanni Benedettini, viale Giovanni Boccaccio, via Giovanni Laurentini, viale Giovanni Pascoli, viale Giovanni Prati, via Giovanni Verga, viale Giuseppe Giusti, via Giuseppe Lipparini, via Giuseppe Mariotti, via Guido Cavalcanti, via Il Casanova Di Fellini (1976), via La Dolce Vita (1960), viale Ludovico Ariosto, via Luigi Coggetti, via Luigi Pirandello, via Marco Capizucchi, viale Matteo Maria Boiardo, viale Michele Griffa, via Neri Da Rimini, viale Pietro Metastasio, viale Regina Elena, via Renato Simoni, viale Scilla, via Teofilo Folengo, viale Tommaso Grossi, viale Ugo Foscolo, via Ugo Ojetti, viale Vincenzo Monti.

on line le notizie su viabilità e meteo - d.v.

Nuovo sito della Protezione Civile

On line le notizie su viabilità e meteo

D.V.

DONORATICO. È stato presentato alla presenza del sindaco di Castagneto Fabio Tinti, dell'assessore al comune di Cecina Michela Ghezzani e del sindaco di Castellina Federico Lucchesi il nuovo sito della protezione civile. Proprio con la convenzione, firmata il 30 novembre 2005, i comuni del Coordinamento Bassa Val di Cecina (Bibbona, Casale Marittimo, Castagneto Carducci, Castellina Cecina, Guardistallo, Montescudaio, Riparbella, Rosignano Santa Luce) e il comune di Orciano si sono associati in una struttura intercomunale di Protezione Civile, denominata Centro Intercomunale "Colline Marittime e Bassa Val di Cecina". «È un'evoluzione organizzativa e di comunicazione - dichiara il sindaco Tinti - per dimostrare ancor più la volontà di stare attivi e in guardia nel nostro territorio».

«I comuni - continua Ghezzani - hanno il dovere di provvedere all'informazione della popolazione sui rischi presenti nel territorio e sui comportamenti da tenere». «Si tratta della prima cellula più vicina ai cittadini - interviene Lucchesi - che già sta maturando i primi risultati positivi. È necessario soprattutto per i piccoli comuni, il servizio associato è fondamentale». Un sito che si promette di interagire con i cittadini attraverso una newsletter. «Si tratta - argomenta Antonio Campus, responsabile dell'intercomunale protezione civile - di un ottimo mezzo per ricercare informazioni attraverso una serie di utility come: webcam, info viabilità, normative, bollettini meteo, carte ufficiali di rischio ecc...

Inoltre siamo gli unici ad usufruire del servizio Vivisicuro.it che permette di conoscere i pericoli zona per zona». Info su www.procivbassavaldicecina.it/territorio.asp

telefoni muti ma nessun allarme**PROTEZIONE CIVILE**

MARINA. Come da copione i lavori di Telecom sono iniziati alle ore 2 del mattino, ma il disagio in tutta Marina è stato contenuto. Alle 5 l'emergenza era già terminata con telefoni perfettamente funzionanti. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Domenico Lombardi rimasto a presidiare il territorio insieme all'assessore alla protezione civile Pietro Bacci e all'assessore alla polizia municipale Luca Mori. Nessuna richiesta di aiuto è giunta alle sette postazioni fisse organizzate per coprire il territorio: in ognuna di esse erano attivi quattro volontari muniti di auto, e neanche alle postazioni mobili. Intorno a mezzanotte sono entrate in azione le squadre di volontariato alle quali si sono uniti i Carabinieri di Pietrasanta e di Marina, la Polizia di Stato, la Polizia Provinciale, la Polizia Municipale, il Corpo Forestale, la Guardia di Finanza ed i Vigili del Fuoco.

Il Punto di Comando Avanzato, operativo già dalle 18, predisposto dalla Prefettura in piazza "G. D'Annunzio" a Fiumetto, ha costantemente monitorato la situazione, in contatto con le postazioni dislocate sul territorio.

stop alle ruspe in tutta la campania - natalia andreani

- Attualità

Stop alle ruspe in tutta la Campania

Abusi edilizi, un decreto legge blocca le demolizioni sino al giugno 2011 L'opposizione insorge: amnistia mascherata e regalo ai clan camorristi

AMBIENTE Mattone selvaggio si rimette in moto

NATALIA ANDREANI

ROMA. È guerra aperta sul condono edilizio, esteso a tutta la regione Campania, varato ieri dal consiglio dei ministri. Il provvedimento antiruspe non piace alle opposizioni che parlano di «un'amnistia mascherata» e di un regalo ai clan della camorra già pronti a nuove colate di cemento illegale. E intanto Legambiente annuncia ricorso alla Consulta.

Nella bozza del provvedimento entrata ieri mattina in consiglio dei ministri, lo stop alle demolizioni disposte era limitato alla provincia di Napoli. Nel testo finale, invece, l'esecutivo ha deciso di estendere la misura a tutta la regione.

«Disposizioni urgenti», contenute in due articoli, che «al fine di fronteggiare la grave crisi abitativa in Campania e consentire un'adeguata ricognizione delle necessità», sospende fino al 30 giugno del 2011 le demolizioni di immobili destinati esclusivamente a prima casa disposte a seguito di sentenza penale».

A condizione, si legge nel testo, che tali immobili siano stabilmente occupati da soggetti sforniti di altra abitazione e che gli abusi siano stati realizzati entro il 31 marzo 2003.

Alla demolizione, dice ancora il provvedimento si provvederà ugualmente nel caso in cui l'ufficio tecnico del Comune competente o gli uffici di protezione civile della regione riscontrino pericoli per la pubblica o privata incolumità. E lo stesso accadrà per tutti gli immobili abusivi che abbiano violato i vincoli paesaggistici o ambientali: come ad esempio a Ischia dove è concentrato un gran numero di case di cui era previsto l'abbattimento e dove gli isolani guidati dal sindaco ieri se la sono presa con il ministro leghista Roberto Calderoli, padre dell'emendamento che lascia campo libero alle ruspe almeno nelle aree sottoposte a vincoli.

Con le decisioni del governo si è schierata l'intera maggioranza. A cominciare dal ministro per le pari opportunità Mara Carfagna (50mila preferenze incassate alle regionali, la candidata più votata d'Italia), che si è affrettata a giustificare il piano con l'emergenza casa. «Abbiamo tenuto fede agli impegni presi con gli elettori. Non si tratta di un colpo di spugna, ma di un atto teso a mettere ordine in una situazione confusa come quella campana», ha invece commentato il coordinatore regionale del Pdl, Nicola Cosentino, spiegando che il provvedimento parte dalla sentenza della Consulta che nel 2004 bocciò le norme regionali che bloccavano la sanatoria offerta da Berlusconi l'anno precedente.

Ma per le opposizioni la verità è tutt'altra. Per i senatori del Pd Roberto Della Seta e Francesco Ferrante «l'ennesimo condono targato Berlusconi è un schiaffo bello e buono alla legalità che porterà soltanto nuovi scempi». «Mattone selvaggio è già ripartito», denunciano i Verdi campani sostenendo che gli ordinativi di cemento in regione sono aumentati in pochi giorni del 20 per cento. «Il governo ha pagato alla camorra la cambiale elettorale», incalza anche l'Italia dei valori mentre Legambiente parla di un regalo alla criminalità organizzata e annuncia ricorso alla Consulta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

acqua pubblica, via al referendum

- Prato

Da oggi i banchetti nelle piazze per le firme

Fabbri: «Ci muoviamo col sostegno di partiti e molte associazioni»

PRATO. Si apre questo pomeriggio la campagna referendaria "L'acqua non si vende" che ha come obiettivo l'abrogazione dell'articolo 23 della legge 133 e gli articoli 150 e 154 del codice dei beni ambientali, tre norme che di fatto portano alla privatizzazione dell'acqua.

«La campagna - ha spiegato Fabiana Fabbri - ha un respiro nazionale. A Prato ci stiamo muovendo in sinergia con tante associazioni e anche con il sostegno di alcuni partiti politici». A partire da questo pomeriggio si potrà firmare nei banchetti in piazza del Comune, domenica invece si raccolgono le firme in piazza dell'Università, in occasione della Festa Bomba libera tutti. Il calendario è molto articolato e copre l'intera Provincia, tuttavia a partire da martedì è possibile firmare direttamente presso le segreterie generali di ciascun Comune.

«Ricordo a tutti - ha detto Fabbri - che le segreterie hanno l'obbligo di fare questo servizio». La campagna referendaria si chiuderà entro la metà di luglio, ciascun gruppo arricchirà il programma con momenti di incontro e dibattiti. Per ora ne sono previsti due: il 26 aprile presso il circolo Arci di Santa Lucia il giornalista della rivista Altreconomia Luca Martinelli presenterà il suo nuovo libro L'acqua è una merce. Perché è giusto e possibile ariginare la privatizzazione, mentre il 15 maggio alla Parrocchia di San Bartolomeo sarà ospite don Alessandro Santoro, prete alle Piagge di Firenze.

Accanto alla campagna promossa dal comitato, nei prossimi giorni, partirà anche la raccolta delle firme dell'Idv, ma, nonostante si parli sempre di acqua, le due campagne sono differenti; Italia dei Valori chiede l'abrogazione soltanto di una parte dell'articolo 23 bis della legge 133. "E' un peccato - spiega Fabiana Fabbri - che a un certo punto questo partito abbia deciso di muoversi da solo. Tutto questo porterà ad un'inevitabile confusione".

Mentre si apre una campagna, forse se ne chiude un'altra: martedì prossimo in Consiglio Comunale sarà discussa la petizione, che portata la firma di 4.700 cittadini di Prato, in cui si chiede l'inserimento nello Statuto del Comune del principio secondo cui l'acqua è un diritto di tutti e che il servizio debba essere gestito senza scopo di lucro. Secondo le leggi attuali, invece, le Spa che gestiscono il business delle acque hanno un guadagno di circa il 7%.

Alessandra Agrati

SEGGI ELETTORALI

In riscossione da lunedì

i compensi degli scrutatori

A partire da lunedì 26 aprile saranno in riscossione i compensi degli scrutatori che hanno lavorato ai seggi durante le ultime elezioni regionali. Gli scrutatori sono stati suddivisi per ordine alfabetico in base al cognome: dalla A alla E (359 persone) dovranno rivolgersi all'agenzia CariPrato di viale Piave 47; dalla F alla N (368 persone) alla sede centrale CariPrato, via degli Alberti 2; dalla O alla Z (359 persone) all'agenzia CariPrato San Marco, via Valentini 1/F.

CENTRO PECCI

Visite guidate gratuite

alla mostra di Canevari

Anche oggi e domani la sezione didattica del Centro Pecci organizza alle 17 una visita guidata gratuita alla mostra di Canevari. Il servizio è disponibile al solo costo del biglietto di ingresso (intero 5 euro, ridotto 4). Non è necessaria la prenotazione. Ritrovo alla biglietteria del Centro Pecci.

PER I VOLONTARI

Corso antincendi boschivi

al Centro di Galceti

Oggi alle 14,30 Al Centro di scienze naturali proseguiranno gli incontri programmati per il Corso antincendi boschivi e protezione civile dei volontari del Centro di Scienze naturali con una esercitazione sul campo. Massimo Bianchi, istruttore Fiso, seguirà i volontari. Potranno partecipare al corso anche coloro che non sono ancora volontari del Centro, ma desiderano diventarlo, telefonando allo 0574 460503. Il corso proseguirà nelle prossime settimane sempre al Centro di Galceti.

simulazione di un terremoto per esercitare la protezione civile

- Prato

MONTEMURLO. 45 volontari da tutta la Provincia e 12 automezzi attrezzati. Questi i numeri della sesta edizione di Protezione Civile "Mai tardi VI", tenutasi ieri e venerdì nel territorio di Montemurlo. Impegnate squadre della Vab provenienti dalle sezioni di Prato, Colline Medicee, e del gruppo Noris della Vab regionale. Nella parte relativa al sanitario ha partecipato la Croce d'Oro di Montale. E' stato simulato un terremoto magnitudo 6.6 della scala Richter che alle 20,15 di venerdì colpiva il territorio montemurlese. Sono state compiute esercitazioni nella zona della Rocca e un intervento realizzato a notte fonda in località "le Volpaie" sulle pendici del Monteferrato, una zona impervia e raggiungibile solo da mezzi particolarmente attrezzati.

il no alla protezione civile è colpa della regione costa troppo spostare i nomadi

Caverni e il sindaco replicano al Pd

«L'ipotesi non è stata ancora abbandonata ma in un altro luogo»

PRATO. «E' la Regione, e non il Comune, che ha chiesto di sciogliere il contratto per il recupero dell'ex parcheggio Tir di viale Marconi e la restituzione della caparra già versata perché il Comune non intende spostare i nomadi che si trovano nel terreno attiguo». Questa la spiegazione data in Consiglio comunale dall'assessore Roberto Caverni alla domanda d'attualità presentata dal consigliere Matteo Biffoni (Pd) sul progetto del centro di Protezione civile regionale in viale Marconi. Biffoni aveva chiesto se corrispondeva al vero che la giunta non intendesse portare a compimento l'opera e se fossero state valutate le ricadute economiche e giudiziarie della scelta, «considerando l'importanza del progetto, degli investimenti che attrarrebbe e dei posti di lavoro che creerebbe».

Il protocollo d'intesa venne firmato nel dicembre 2005 da Comune, Provincia e Regione, che nel gennaio 2006 stipularono il contratto di vendita del terreno di proprietà comunale alla Regione per 3.500.144 euro, con versamento da parte di quest'ultima al Comune di un anticipo di 500mila euro come caparra. L'iter ha incontrato delle difficoltà soprattutto per lo spostamento del campo nomadi in una nuova localizzazione, come chiedeva la Regione. L'assessore ha letto in Consiglio il carteggio tra Comune e Regione. «Spostare i rom sarebbe un'operazione difficoltosa ed onerosa, che richiederebbe praticamente il ricavato della vendita - ha detto l'assessore - Infatti il terreno attiguo al campo attuale è privato e in ogni caso dovremmo urbanizzarlo, ovvero portare luce, acqua e gas. Mi sembra già che il Comune sia andato abbastanza incontro alla Regione vendendo un'area di 70.000 metri quadrati edificabili, per realizzarvi ben 78mila metri cubi di costruito, al prezzo irrisorio di 50 euro al metro quadrato». Anche il sindaco Cenni ha ribadito che il progetto è ancora sul tavolo, sebbene con una destinazione diversa dal viale Marconi.

nuovi volontari pronti per le emergenze

Misericordia, conclusi i corsi

SAN MINIATO. Termina il secondo corso per aspiranti volontari di Protezione Civile organizzato dalla Misericordia di San Miniato e patrocinato dal Comune di San Miniato con 20 nuovi allievi. Una massiccia partecipazione di persone che si dedicheranno al servizio di Protezione Civile e antincendio boschivo all'interno dell'organizzazione che opera insieme alla Misericordia di San Miniato Basso.

Dopo svariate lezioni seguite di sera, sabato mattina tutti gli intervenuti hanno partecipato a prove pratiche, superate brillantemente, e hanno eseguito un test di apprendimento. Ora sono pronti a entrare nel mondo del volontariato e ad accrescere le loro conoscenze per prestare soccorso. Martedì si terrà la prima riunione dove verranno presentati i programmi per il futuro, fra cui la creazione di nuovi gruppi operativi di intervento e le attività che verranno messe in campo per reperire i fondi per l'acquisto di nuove attrezzature. «Programmata invece - dicono i coordinatori Daniele Panzani e Dario Fanciullacci - la giornata pubblica di ringraziamento che la Misericordia dedicherà a tutti volontari che hanno conseguito diplomi di qualifica. Verranno consegnati anche gli attestati di benemerita, ricevuti dal dipartimento della protezione civile a firma di Guido Bertolaso, per gli interventi effettuati negli anni, non per ultimo a L'Aquila».

maremma da record in regione - gabriele baldanzi /

Due assessori e tre consiglieri: mai una rappresentanza così nutrita a palazzo Panciatichi

Maremma da record in Regione

Bramerini allarga le deleghe. Debutta Allocca: «Resterò legato a Grosseto»

La confermata in giunta si prende anche la costa e la protezione civile

GABRIELE BALDANZI /

GROSSETO. Salvatore Allocca assessore al Welfare e alla Casa e Annarita Bramerini all'Ambiente "allargato" a 360 gradi: bonifiche ed erosione costiera, protezione civile e energia, parchi e acqua passando per i rifiuti.

La Maremma ha ottenuto il massimo dal neogovernatore Enrico Rossi - che pure nell'ultimo decennio, a Grosseto, aveva incontrato difficoltà e contestazioni per i tagli agli ospedali periferici.

La pattuglia dei butteri. A palazzo Panciatichi il territorio sarà rappresentata anche da tre consiglieri: sui banchi di opposizione siederanno Alessandro Antichi, Andrea Agresti (vicecapogruppo del Pdl) e l'ormai ex vicesindaco del capoluogo Lucia Matergi, a cui - come seconda nella lista Pd a di Grosseto - ha ceduto il posto la "promossa" Bramerini. La Faenzi invece ha scelto di mantenere il seggio in Parlamento e la carica di primo cittadino di Castiglione.

Retroscena. È la prima volta, in 40 anni, che Grosseto esprime due amministratori e ben 5 rappresentanti in Regione. La sorpresa, trapelata come indiscrezione a metà settimana ma da tempo - pare - nella testa di Rossi, è rappresentata dal ripescaggio di Allocca, leader toscano del Prc ma qui scelto come espressione della Federazione della Sinistra (Rifondazione, Pdc e Verdi). Allocca è entrato nel novero dei papabili nel momento in cui è sfumata la candidatura di Monica Sgherri, eletta in consiglio e data dai giornali nella squadra di governo dal giorno dopo la vittoria di Rossi.

Peraltro - a titolo di curiosità - va detto che l'ex senatore è un dipendente di quell'Asl 9 che tanti grattacapi ha dato all'attuale governatore durante i 10 anni di governo alla sanità. La Bramerini, invece, potrà proseguire il lavoro avviato con un ulteriore carico di responsabilità, vale a dire le deleghe detenute fino ad un mese fa dal collega Betti.

Allocca-Rossi e il passato. Ieri abbiamo parlato con Allocca, al termine del primo "pranzo di giunta". «Sono molto contento. Stamani (ieri ndr) ci sono state le presentazioni; ho compiuto le incombenze di rito, come si fa il primo giorno di scuola, sempre accompagnato da Annarita. La prima riunione ci sarà martedì, mentre l'insediamento è fissato dopo l'approvazione del programma di governo. Sì, Rossi lo conoscevo. E' una persona determinata, capace, che stimo; la sanità toscana con lui ha raggiunto livelli di eccellenza, anche se non mi piace fare l'ipocrita e non dimentico le occasioni in cui, per i ruoli politici e sindacali che ho avuto in passato, ci siamo trovati su sponde opposte».

Grosseto nel cuore. Allocca parla volentieri. «Insieme ad Annarita lavoreremo anche nell'interesse del territorio. Welfare e casa sono due deleghe cruciali per una Toscana che vuole ancora crescere sotto il profilo dei diritti di cittadinanza. Mi impegnerò al massimo ma, sia chiaro - e lo dice sorridendo - non non mi sradicheranno da Grosseto. Continuerò a vivere qui ritornandoci spesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pensiamo a donare il 5 per mille per aiutare le associazioni pisane - nilo carpita

- Pisa

Pensiamo a donare il 5 per mille per aiutare le associazioni pisane

NILO CARPITA

Le recenti catastrofi hanno drammaticamente riproposto la questione della gestione delle emergenze ed il ruolo del volontariato nella macchina dei soccorsi.

La progressiva concentrazione di popolazione in aree ad alta densità abitativa amplifica le conseguenze delle calamità in termini di perdite umane e materiali e sconvolge il tessuto economico, sociale e culturale delle comunità colpite.

La risposta a queste devastazioni deve essere, perciò, articolata ed esige la partecipazione di più soggetti: le istituzioni statali, gli organismi internazionali e il volontariato, la cui capillare presenza e la grande mobilitazione di uomini e mezzi di cui è capace, sono la carta vincente del sistema di Protezione civile che coordina su tutto il territorio nazionale migliaia di associazioni e centinaia di migliaia di volontari.

La cui opera, tuttavia, non si esaurisce nelle grandi emergenze poiché essi sono sempre presenti, ventiquattro ore al giorno e lontano dai riflettori, per rispondere alle piccole, ma non meno drammatiche, urgenze sociali e sanitarie.

Quella del volontariato è una risposta efficace, rapida e solidale alle difficoltà sociali, familiari e personali che incontriamo nella vita di tutti i giorni, nelle nostre città e quartieri. È sotto gli occhi di tutti: le associazioni pisane soccorrono, ogni anno, decine di migliaia di persone coinvolte in incidenti o colpite da malori e trasportano chi deve raggiungere l'ospedale per ricovero o accertamenti.

La Pubblica Assistenza da sola svolge oltre quarantamila servizi l'anno.

A questi dobbiamo aggiungere l'aiuto ad anziani, il telesoccorso per persone sole, il trasporto collettivo disabili, svolto insieme ad altre associazioni, la donazione di sangue ed il supporto del "banco alimentare" a chi ha problemi economici.

A riconoscimento dei meriti del volontariato e dei suoi valori di solidarietà e gratuità, lo Stato ha deciso, da alcuni anni, l'erogazione del 5Xmille, un sostegno al volontariato, agli enti della ricerca scientifica, università e sanitaria, e alle associazioni sportive dilettantistiche. È, infatti, il contribuente che, nel momento della compilazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, decide a chi andranno 5 euro ogni mille delle tasse che deve al fisco e che nella maggioranza dei casi ha già versato come ritenuta alla fonte. È arcinoto, ma fa conto ripeterlo, che tale opzione non comporta alcuna tassa in più.

L'esperienza ha mostrato che, a parte le grandi organizzazioni che operano a livello nazionale ed internazionale e che raccolgono un rilevante numero di scelte, moltissimi decidono di indicare le associazioni di volontariato che operano sul loro territorio, come la nostra.

(presidente della Pubblica Assistenza di Pisa)

la provincia premia i dirigenti - f.cl. /

- Montecatini

La Provincia premia i dirigenti

Retribuzioni di risultato: il top a Vincenzo Evangelisti, poi Bardini e Fondi

F.CL. /

PISTOIA. È Vincenzo Evangelisti il top manager della Provincia per quanto riguarda la retribuzione di risultato. La giunta provinciale ha dato il via libera all'atto che distribuisce tra i 16 alti gradi dell'amministrazione di piazza San Leone quella parte di stipendio che il contratto integrativo lega al raggiungimento degli obiettivi fissati a inizio anno. La cifra totale lorda supera i 166.000 euro per quanto riguarda il 2009. Un anno particolare, di passaggio tra la vecchia amministrazione presieduta da Gianfranco Venturi e quella nuova, guidata da Federica Fratoni, che a metà anno ha provveduto, ad esempio, alla soppressione del servizio ragioneria e finanze.

Vincenzo Evangelisti, oltre ad essere dirigente dell'area programmazione economica, attività manifatturiere, pubblica istruzione, si è anche accollato la responsabilità del servizio ragioneria fino alla sua cancellazione. Anche per questo il suo premio finale è il più alto, ammontando a 22.735 euro lordi, di cui 11.273 di retribuzione di risultato e 11.221 per l'incarico ad interim. Lo stesso meccanismo accresce i compensi di Maurizio Bardini, dirigente economo, che per brevi periodi ha sostituito la responsabile degli affari generali e lo stesso Evangelisti, quando quest'ultimo aveva ottenuto 20 giorni di aspettativa: a lui 13.544 euro. Una somma identica spetta a Giovanni Fondi (formazione professionale e lavoro), che si è occupato anche di contratti e della sostituzione di Evangelisti. Infine Renato Ferretti, responsabile della pianificazione territoriale, commercio e turismo, riceverà 8.268 euro grazie anche alla (breve) sostituzione della dirigente del servizio agricoltura.

Va detto che senza i compensi aggiuntivi, guardando quindi solo ai risultati stimati dal nucleo di valutazione interno della Provincia, il dirigente con la maggiore retribuzione di risultato sarebbe stata la vicesegretaria generale, Manuela Nunziati, che ha incassato infatti la valutazione più alta di tutto il parco dirigenti e un compenso aggiuntivo di 12.321 euro. Subito dopo Vincenzo Evangelisti, con 11.221 euro, quindi Bardini Ferretti e Fondi poco più indietro con la stessa identica cifra spettante (9.541 euro).

Degli altri dodici dirigenti, l'unico che vanta una retribuzione di risultato a doppia cifra è Alessandro Morelli (programmazione opere pubbliche, protezione civile e sicurezza) con 11.809 euro. Viene poi Mauro Gori (dirigente formazione professionale e politiche attive del lavoro) con 9.984 euro, Paolo Mazzoni (dirigente area tecnica) e Delfo Valori (ambiente) con 9.782 euro entrambi. Paola Pupino (avvocatura) si vedrà riconoscere 7.515 euro, Paolo Bellezza (sicurezza cantieri) e Ariberto Merendi (tutela ambientale) 7.477 euro. L'ultimo con compenso sopra i settemila euro è Michele Galligani, funzionario del settore attività produttive (7.135 euro).

Da notare che un peso nella definizione della retribuzione di risultato ce l'ha anche l'autonoma valutazione della presidenza dell'ente, che può attribuire una maggiorazione del punteggio individuale dei suoi dirigenti (fino ad un massimo del 20%) tenendo conto delle capacità di coordinamento, di gestione delle risorse umane, dello stile di direzione e di altre variabili di difficile misurazione. Federica Fratoni ha optato per una salomonica attribuzione del massimo punteggio (20%) a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la polemica - guidio fiorini /

- Toscana

LA POLEMICA

GUIDO FIORINI /

TALAMONE. Il ministro Altero Matteoli non ci sta a far parte di quella "casta" che ha proiettato per mesi al vertice delle vendite editoriali Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella del Corriere della Sera. E così ha dato mandato ai suoi legali di sporgere querela contro i due giornalisti. Lo stesso farà l'assessore all'urbanistica di Orbetello Rolando Di Vincenzo. A scatenare la guerra, ieri, sono state due pagine sul Corsera sul caso del porto di Talamone: «Piene di falsità» secondo il ministro.

Molte le accuse mosse da Stella e Rizzo a Matteoli. Su tutte quella di essere socio (all'1,4%) di una società legata a quella che avrebbe progettato la "rivoluzione nel golfo" voluta dall'amministrazione lagunare, un grande porto per barche da 10 a 40 metri: che piaccia o non piaccia, comunque un progetto che andrà a rivoluzionare la deliziosa frazione dove sbarcò Garibaldi il 7 maggio 1860. E non solo. Secondo Rizzo e Stella, Matteoli avrebbe favorito una leggina per diventare sindaco di Orbetello e favorito la nomina dell'amico Di Vincenzo a commissario della laguna.

Accuse che il ministro contesta ad una ad una: «Dopo aver provato a chiamarli a lungo - ci dice Matteoli - e non aver avuto risposta, ho dato mandato ai legali. Se mi avessero accusato solo di volere l'autostrada, non avrei avuto problemi: è vero. Ma il resto sono una montagna di bugie».

I fatti. Sul Corsera Stella e Rizzo sostengono che Matteoli è socio della Marina Cala de' Medici, società di cui il 18% è detenuto dalla Cala de' Medici servizi che avrebbe progettato il nuovo porto.

In realtà la vicenda è legata solo a un posto barca: «Il progetto del porto ancora non c'è. Faremo una gara europea, la Cala de' Medici, se vorrà, potrà partecipare, ma al momento non c'entra niente. Dell'altra è vero, ho una piccolissima quota: i miei figli comprarono una barca e io regalai loro il posto in porto a Rosignano. La mia quota è solo l'assegnazione di uno spazio». Dalla Cala de' Medici servizi confermano la versione del ministro: «Noi - spiega l'amministratrice Maria Paoletti - costruiamo il porto. Poi abbiamo venduto alla Marina i posti barca, tenendocene una parte, da qui la nostra quota in società (il 18%, ndr). E la Marina è una società senza capitale di rischio, in cui i soci, oltre 400, sono i proprietari degli spazi. La quota azionaria paga il posto barca, tutto qua».

Matteoli ribatte anche alle altre accuse: «La storia della leggina è assurda: Orbetello è sotto 15mila abitanti, non c'è mai stata incompatibilità fra deputato e sindaco, non servivano norme nuove. E il commissario della laguna è nominato dalla Regione, il ministero dell'ambiente e la protezione civile: sarebbe toccato al sindaco, ma rinunciai. Per questo fu nominato Di Vincenzo». E così anche Rolando Di Vincenzo annuncia querela: «Già dato mandato ai legali. Del resto l'idea del porto risale al 1996, quando sindaco era Adalberto Minucci, dell'allora Pds. Noi l'abbiamo solo ereditata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuova organizzazione del comune

- Lucca

Capannori, i lavori pubblici accorpati alla polizia municipale

CAPANNORI. Il Comune si dota di un nuovo servizio, il servizio “sviluppo locale”: una struttura di project management per promuovere lo sviluppo del territorio dal punto di vista economico, produttivo e turistico. Il marketing territoriale sarà una delle missioni principali del nuovo servizio che si occuperà anche di ridefinire i Piani di insediamento produttivi (Pip).

Si occuperà anche del Polo tecnologico di Segromigno in Monte e del Polo culturale, oltre alla cooperazione internazionale e ai gemellaggi.

È questa la novità più rilevante della riorganizzazione della struttura comunale approvata dalla giunta Del Ghingaro, che interessa anche altri settori e che diventerà effettiva dal 1° maggio.

Una nuova organizzazione che resterà in vigore fino al 31 dicembre 2012 e si basa su un nuovo modello organizzativo, che unisce l'organizzazione tradizionale di tipo gerarchico ad un lavoro per “unità di progetto”, quindi trasversale a vari servizi dell'ente.

Un cambiamento importante preparato anche dal corso di formazione tenuto recentemente a Capannori dalla “School of Management” della Bocconi di Milano.

Il tutto finalizzato al costante miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi offerti ai cittadini

Il servizio sviluppo locale è l'esempio emblematico di questa “rivoluzione” e nasce per permettere all'amministrazione comunale di divenire vero attore dello sviluppo territoriale in un momento in cui la crisi del sistema è ancora forte.

Obiettivo da raggiungere anche attraverso il rafforzamento delle relazioni a livello europeo con lo “Sportello Europa” e internazionale per attrarre sul territorio finanziamenti per la realizzazione di progetti di sviluppo.

Altra novità del nuovo organigramma dell'ente di piazza Moro l'acquisizione da parte del servizio governo del territorio delle politiche ambientali per promuovere ulteriormente l'eccellenza che il Comune ha sviluppato in questo ambito.

In vista del nuovo regolamento edilizio, ad esempio, questo accorpamento permetterà ai cittadini di avere un percorso facilitato e più breve per ottenere le pratiche edilizie.

Sempre a livello di macrostruttura vengono collocate nel servizio di direzione generale le funzioni relative agli affari legali, gare, contratti e assicurazioni attualmente affidate al servizio polizia municipale e affari giuridici.

Sarà proprio quest'ultimo servizio ad acquisire un'altra fondamentale funzione per l'ente comunale, quella dei lavori pubblici che comprende anche le attività relative alla viabilità, alla segnaletica e alla protezione civile.

Il nuovo importante servizio, fulcro di tutta l'attività dell'ente, si chiamerà “polizia municipale e lavori pubblici”.

Nuove competenze relative in particolare alla comunicazione istituzionale (Piano di comunicazione, attività di grafica ecc) sono state inoltre assegnate al servizio della segreteria del sindaco.

pannelli solari sradicati dall'ultima nevicata

- Grosseto

Asilo, già chiesto il rimborso per l'evento meteo eccezionale

MASSA MARITTIMA. Sarebbe colpa degli ultime nevicata eccezionali, lo sradicamento dei pannelli fotovoltaici dal tetto dell'asilo nido di Valpiana. Così l'assessore ai lavori pubblici Niccolò Spadini e architetto del Comune di Massa Marittima Sabrina Martinozzi, in merito ai pannelli solari, che si sono scardinati dal tetto dell'asilo "Bruco Verde" di Valpiana.

Il fatto messo in evidenza sul sito del gruppo "Massa Comune", riguarda l'asilo in via della Cava a Valpiana, struttura inaugurata circa un anno fa e dotata di pannelli per la produzione di acqua calda.

Come spiegano l'architetto e l'assessore del Comune, è già stata fatta richiesta di rimborso all'assicurazione ed è stata inoltre attivata la procedura di richiesta rimborso danni che la Provincia tramite la protezione civile inoltra alla Regione nel caso di danni causati da eventi metereologici eccezionali.

Ecco perché si fa riferimento al maltempo che più di un mese fa causò a Massa e dintorni una vera e propria bufera e forti raffiche di vento. Ossia un evento metereologico veramente eccezionale.

E. C.